Venerdì 20 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 198
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a. In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Dal Goriziano

L'assemblea dei segretari politici e dei sindacati
Il pensiero del gen. Ronchi sulla questione degli allogeni

Convocata dal segretario straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F. generale Ronchi, e dal commissario straordinario dei sindacati nazionali della provincia del Friuli sig. Consarino fu tenuta, stamane, all'Unione ginnastica, una importante adunanza, alloscopo di chiarire la situazione dei sindacati nella II.a zona e di prendere tutti gli accordi necessari per addivenire a una chiarificazione della situazione locale.

Alla riunione presenziarono: il senatore Giorgio Bombig, l'on. Marani, il console della Legione Isonzo cav. Francisci, il gen. Ronchi, il prof. Cavallotti, il direttorio del Fascio di Gorizia al completo, col Segretario politico Piero Bozzini, l'ing. Federico Ribi, presidente della Federazione industriale fascista, il commissario per la Camera di commercio sig. Antonio Orzan, il maestro Corubolo segretario della Federazione magistrale del Goriziano, il vice-commissario del Comune gr. uff. Giordano, il console cav. Roberti, l'avv. Giacomo Di Blas, l'avv. Paglilla, tutti i segretari politici del distretto di Gorizia e i rappresentanti dei sindacati nazionali fascisti di ventisette comuni del circondario allogeno.

Aperta la riunione, presieduta dal gen. Ronchi, ha la parola il prof. Cavallotti che ha tracciato un ampio quadro della situazione politica nella zona allogena, leggendo una lunga e dettagliata relazione sull'opera che vi fu svolta e da svolgersi, trattando vastamente i problemi attinenti le associazioni alloglotte: la scuola, la stampa ed il clero. Egli si diffonde a trattare l'argomento dal punto di vista politico, culturale, economica e intellettuale, mettendo in rilievo la necessità di agire sollecitamente perchè la situazione in tutta la zona minaccia di essere travolta dalla propaganda intensa del clero. degli agitatori panslavisti e in particolar modo dai democristiani che tengono soggette le popolazioni propinando loro il germe del disfattismo. E' per una azione intesa a chiarificare la nostra posizione ai margini orientali della Patria. La relazione fu più volte interrotta da applausi.

La questione degli alogeni trattata minutamente dal gen. Ronchi

Il gen. Ronchi ringrazia il prof. Cavallotti, per le lusinghiere parole in suo riguardo e per la lucida relazione sulla situazione allogena. Dice di essere ben lieto di poter tributare il più vivo elogio per l'opera da lui prestata in favore del Fascismo trionfante anche in questa zona di confine e rivolge un caldo saluto ai fasci e ai rappresentanti delle singole sezioni, dicendo che i fasci nella zona allogena hanno da compiere una missione santa e nobile, intesa a portare in quelle zone il soffio vivificatore delle nuove idee che agitano oggi l'Italia, essendo Duce magnifico Benito Mussolini. (Applausi).

Soggiunge che deve dire alcune cose importanti per informare i rappresentanti dei fasci nella zona di confine su quanto riguarda le direttive da seguire, mentre il commissario Consarino tratterà da parte sua il problema dal lato sindacale. Avverte che tra fascismo e sindacalismo non vi deve essere alcuna differenza, ma che entrambi devono marciare sulla via diritta per il bene e la grandezza della Patria e per il trionfo delle idee fasciste. Afferma che entro i confini d'Italia non vi devono essere che italiani coscienti del proprio lavoro e della propria capacità e che il Fascismo deve riuscire, a tutti i costi, a risolvere in definitiva questa assillante e importante questione interna. Occorre l'assimilazione degli allogeni ad ogni modo, come già i nostri padri seppero assimiliare con tanta perspicacia gli sloveni inclusi nella zona del Natisone, dai quali sorsero quei meravigliosi alpini, che, durante la guerra, seppero battersi con indomabile entusiasmo e con grandissimo valore, immolandosi per la Patria. Noi dobbiamo contare sul contingente di soldati che ci darà la zona allogena che, in un'epoca non tanto lontana, sapranno dare prova anch'essi di valore e di coraggio ovunque tali prove si rendano necessarie. Ma a questo non possiamo arrivare coi sistemi del passato. Il fascismo che ha sistemi moderni di lotta e di assimilazione, saprà raggiungere il suo fine anche rispetto ai popoli allogeni inclusi nei confini sacri ed intangibili della Patria. Comunica come in una recente riunione, avvenuta a Roma, ha avuto occasione di esporre la situazione allogena locale. In quell'occasione comprese che non vi era alcuna disparità di vedute per conseguire la vagheggiata assimilazione. Ricorda come dapprima, il problema allogeno di confine non aveva una unità di intenti per quanto riguarda la sua soluzione. Mentre talvolta si trovò necessario di affrontare il problema dell'assimilazione con criteri più decisi, tal'altro, uniformandosi a concetti moderati, si abbandonò spesso il filo di congiunzione colle direttive fondamentali del movimento rivoluzionario fascista che voleva si includesse nella lotta anche la questione degli allogeni, affrontandola con risolutezza. Ora, la parole d'ordine è una sola e per tutti: o con noi o contro di noi! Bisogna avere tutta la volontà di divenire buoni italiani, poichè in caso diverso a mali estremi ricorreremo a estremi rimedi. Fu chiesto al competente ministero di sciogliere quelle associazioni allogene che non hanno carattere compatibile col grande movimento della nazione, e fu ottenuto che tali istituzioni siano anche sciolte. Dal lato politico quindi, il partito può proseguire la sua via imperterrito e imperturbabile, nella certezza che ogni sua azione troverà la sanzione delle gerarchie superiori intese a far rispettare gli ordini impartiti. Parla ancora della fusione di comuni, sulla necessaria vigilanza della stampa avversaria, augurando che quanto prima sorga nella provincia del Friuli un organo che possa controbattere efficacemente talune inesatte e perniciose notizie che troppo spesso il popolo sloveno è tenuto a leggere sulle colonne dei giornali slavi.

Tratta ancora della vigilanza necessaria sulla scuola in paese di confine; dice che nella quarta e nella quinta classe popolare, l'istruzione no npuò essere impartita che dai soli docenti italiani, per plasmare l'animo della gioventù slovena ai sani e salutari concetti di amore di Patria e di italianità.

Parlando del clero osserva che anche questo dovrà avere presto un indirizzo preciso. Chiude rinnovando il saluto a tutti i segretari politici della zona, auspicando a Gorizia italiana che per i suoi sacrifici durante e prima della guerra è stata insignita della medaglia d'oro.

La discussione

Si accende tosto una vivace discussione alla quale prendono parte numerosi presenti. Il sig. Gigliotto parla a nome degli operai di Salona d'Isonzo, mettendo in rilievo l'organizzazione di quel sindacato e ramentandosi che i benefici promessi in favore di quegli operai non sono ancora stati realizzati. Chiede che le gerarchie del fascismo e del sindacalismo provinciale, interpongano i loro buoni uffici per poter sollecitamente soddisfare le modeste richieste di quei lavoratori.

Il sig. Franceschelli del direttorio del Fascio, si sofferma a trattare il problema di assimilazione dal punto di vista della scuola.

Il sig. Lakovic, segretario politico di Idria, propone che negli esercizi pubblici in tutta la zona allogena sieno messi dei cartellini, coll'invito alla popolazione di parlare l'italiano.

Si accende altra animata discussione sulla presenza negli uffici pubblici e privati di numeroso personale allogeno. Franceschelli osserva che, per quanto riguarda l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, queste hanno già provveduto a rimuovere alcuni operai e addetti delle ferrovie, ma osserva del pari, che tutti i pezzi grossi slavi, sono rimasti al loro posto. Fu fatta pure la proposta che in ogni comune del circondario sia posto un segretario comunale italiano e che tutti i segretari allogeni siano rimossi.

Il segretario politilo Bozzini si diffonde a trattare l argomento della scuola in territorio di confine e tratta anche la questione del clero, con particolare riguardo al nostro arcivescovado.

Il prof. Cavallotti propone che all'on. Turati sia inviato un telegramma. L'assemblea ha approvato.

Ha quindi la parola il segretario provinciale dei sindacati sig. Consarino, il quale ringrazia il gen. Ronchi di avere così lucidamente trattato il problema allogeno di confine. Si diffonde a sviscerare il problema sindacale che oggi anima tutta la nazione perchè soltanto dal sindacalismo il lavoratore potrà trarre nuovo alimento di vita e dice come conviene che le masse sieno educate non parlando loro soltanto di pane, ma anche di ideologie spirituali, educando i loro spiriti.

Si sofferma a parlare dei patronati e della nobilissima istituzione del Dopo Lavoro che ha per compito di strappare l'operaio al vizio e ai bagordi. Fa appello ai segretari politici del Fascio per una collaborazione intesa al maggiore sviluppo delle finalità fasciste.

A questo punto, prende la parola il segretario dei sindacati della II.a zona, prof. Tito Vespasiani, il quale, dopo di aver trattato delle condizioni in cui si dibatte il sindacalismo a Gorizia, fa una lucida relazione sulla situazione stessa.

Parlano quindi nuovamente i varii rappresentanti e alla fine la riunione si scioglie fra gli evviva al Duce ed al Sindacalismo.

***

Più tardi, il sig. Consarino, unitamente ai sig. Bozzini, si recarono dalla ditta Brumer per trattare la questione del caroviveri agli operai.

Combattenti di Alessandria in pellegrinaggio

Provenienti da Redipuglia, giunsero questa mattina a Gorizia 379 combattenti di Alessandria per visitare i luoghi sacri della guerra. Gli ospiti graditissimi erano attesi alla stazione dal rappresentante del Comune, dai combattenti, dai mutilati ecc.

Dopo una visita in città, i pellegrini si portarono al Cimitero degli Eroi, deponendo ai piedi della gran croce centrale una bella ghirlanda quale omaggio dei Combattenti di Alessandria ai prodi Caduti.

I Combattenti, dopo aver visitato i colli dei dintorni, ripartirono alle ore 17 alla volta di Trieste, fatti segno a speciali manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

In memoria di Nino Paternolli

Per il terzo anniversario della tragica morte del compianto alpinista dott. Nino Paternolli, la Direzione del Club Alpino italiano di Gorizia invita tutti i soci che volessero recarsi domenica 22 sul posto della disgrazia, a prenotarsi entro oggi presso il sig. Avanzini, in via Mazzini.

A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

La traversata dell'Isonzo in commemorazione d'un eroe

L'Audax Sportivo italiano di Gorizia indice per il 29 corr. alle 15 la traversata del fiume Isonzo per il conseguimento della targa Roberto Luhr, l'eroico sottotenente volontario di guerra che, in una impresa leggendaria dell'ottobre 1925, attraversando il fiume per rendere segnalati servizi alla Patria, moriva gloriosamente travolto dalle onde.

La traversata assurge a carattere simbolico di commemoraziione dell'Eroe. Difatti, al vincitore è assegnata medaglia oro offerta dalle memori affettuose sorelle di lui, signorine Elena e Guglielmina Luhr.

La gara si effettuerà con qualsiasi tempo ed è libera a tutti i concorrenti residenti nel Veneto e nella Venezia Giulia.

Seguirà, per eliminazione. Le batterie verranno effettuate durante la mattinata mentre le semifinali e le finali saranno disputate nel pomeriggio.

La ricca Targa, donata dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, verrà assegnata alla Associazione od al gruppo di liberi nuotatori che vi parteciperanno, compresi i reparti di truppa.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3 (lire 1 per i militari) sono da dirigere fino al 28 corrente all'economo dell'Audax Sportivo signor Guido Primas (Gorizia, Via Garibaldi, 18) dovranno contenere il nome, il cognome del concorrente e la società cui appartiene.

Non saranno valide se non saranno accompagnate dalla tassa di iscrizione.

Grave scoppio di una mina

Lungo la strada ferroviaria San Pietro di Gorizia e Volzana, alcuni operai stanno costruendo un nuovo binario.

Ieri sera dovendo far scoppiare una mina per levare alcuni pietrami, l'operaio Stefano Jermol di anni 39 da Cracova Serravalle, si avvicinò imprudentemente a detta mina che brillò prima del tempo.

Lo Jermol gravemente ferito agli occhi ed alla fronte, venne d'urgenza trasportato con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale Fatebenefratelli.

Si prevede che perderà entrambi gli organi visivi.

Furto e simulazione di reato

A Bucovizza quei carabinieri trassero in arresto certo Giuseppe Spazzapan, di anni 40, contadino, perchè responsabile del reato di furto qualificato e contaminato, in danno di Andrea Mlacnik e di furto semplice in danno di Amalia Abramic, nonchè di simulazione di reato. Egli, non preoccupandosi delle imputazioni che gravavano sul suo capo, aveva denunciato di essere stato vittima di un furto di lire 200 da parte del contadino Andrea Abramic, di S. Andrea, presso il quale era a lavorare; mentre invece risultò che aveva consumate quelle 200 lire in bagordi.

Truffa un abicicletta

Il triestino Mario Bisiak fu Giovanni di anni 14, si trovava a Gorizia cercando di vendere una bicicletta del valored i lire 300 per lire 100. I Carabinieri subdorando qualche losco affare, trassero in arresto il Bisiak per misure di P. S. Un telegramma della Questura di Trieste, ricevuto più tardi, avvertiva che la bicicletta era compendio di una truffa fatta dal Bisiak ai danni di tale Michele Zingarelli. Il truffatore fu pertanto mantenuto in arresto e verrà trasferito alle carceri di Trieste.

Un tuffo nell'Isonzo

L'operaio Giuseppe Cibei dopo aver questionato con la moglie, ieri sera, verso le 9, pensò di terminare i suoi giorni, nelle fresche e chiare acque dell'Isonzo, gettandosi dal ponte di Peuma.

Accorsero in suoi soccorso alcuni cittadini, che videro il «salto»; e più tardi la Croce Verde. Ma questa al suo arrivo, trovò il Cibei fuori all'asciutto. Si crede ch'egli, buo nuotatore, al contatto dell'acqua, abbia ripreso ad amare la vita. Già, i bagni fanno sempre bene per i nervi.

Gida dell'Audax

L'Audax Sportivo Italiano di Gorizia indice per domenica 22 corrente una gita sociale alla volta di Aisovizza. Il ritrovo è fissato per le ore 14 in piazza Catterini.

GRADISCA D'ISONZO
Costituzione Sindacato Tabaccai

Il giorno 18 corrente nella sala Municipale ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Gradisca. Dalle votazioni risultarono eletti a far parte del Direttorio i signori Zottig Pietro segretario, Sanfilippo Alfonso e Castellani Carlo, membri.

BRAZZANO
Un ponte storico
Perchè si vuole demolirlo?

Con recente decreto ministeriale venne disposta la demolizione del ponte sull'Judrio, fra Visinale e Brazzano. Tale provvedimento non fu accolto da questa popolazione benevolmente, poichè sarebbe stato loro orgoglio poter conservare un ponte che ha avuto la sua leggenda, la sua gloria.

Questo ponte, che tenne politicamente diviso per anni ed anni una parte del Friuli dall'altra, una parte dell'Italia dall'altra, vide, nella giornata del 24 maggio 1915 le prime truppe dell'Esercito vittorioso, varcare sul suolo, dell'antica Repubbiica Veneta per riunirlo alla nostra Madre Patria.

Ora sparirà questo ponte se questa è una necessità; come è sparito per sempre il vecchio iniquo confine; ma in tal caso al suo posto, sorgerà una lapide ove saranno incise le parole della sua storia, per ricordare ai nepoti lontani il luogo dove passarono i primi fanti d'Italia per la redenzione di queste terre.

A sostituire il ponte in demolizione è stato inaugurato e aperto, quattro mesi or sono, come avete narrato allora, un altro ponte carrozzabile poco distante dall'altro; per cui l'abbattimento del vecchio non arreca danni materiali; ma se ne desiderava nondimeno la conservazione come ricordo storico.

Il servizio postale

Constatiamo con vero piacere come, dopo il passaggio della locale Ricevitoria Postale alla nuova gerente sig. Orsola Visentin, tutti i servizi vengono eseguiti con puntualità ammirabile.

Attualmente i lavori dell'Ufficio vengono disimpegnati con zelo dallo supplente signor Manega Giuseppe, che tende a riordinare completamente questo ufficio per dare al pubblico un servizio migliore di quello avuto per lungo periodo di tempo.

Tiro al piattello

Per iniziativa del gruppo tiratori al piattello di Brazzano, si svolgerà qui domenica 22 corr. il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 16.30, grande tiro al Piattello con 600 lire di premi così suddivise: 1. premio l. 250, 2. 150, 3. 100, 4 e 5 50; ore 18, Poules libere.

Alla sera seguirà all'aperto un grande Ballo Pubblico, con fantastica illuminazione. Rallegrerà la tradizionale festa il bravo Coro locale, con le belle Villotte Friulane ed altri cori.

Al campo ove si svolgeranno i festeggiamenti, saranno messi in vendita durante la gara di tiro, piattelli e cartucce, e funzionerà pure un fornito Buffet.

BUTTRIO
Una cara cerimonia

E' da premettersi che sulla sinistra sponda del Torre, a fianco della strada che da Buttrio conduce a Udine, sorge una graziosa cappelletta dedicata alla Vergine.

L'origine, per quanto non remota, di questo sacello non è chiarita da alcun dato storico.

La tradizione vuole che un carrettiere attraversando a guado i torrente, poichè ancora non esisteva la ferrovia nè il ponte che allacciasse l'una e l'altra sponda, nel bel mezzo fosse preso a pieno dalle acque impetuose e solo per soccorso celeste liberato da sicuro naufragio. Così per la devozione di questo fedele dovette sorgere dapprima una piccola ancona, a cui poi col tempo furono date più ampie proporzioni che la trasformarono com'è attualmente, in una cappelletta ottagonale. Questa fu, nel tempo della grande guerra, posto di controllo militare, e non ne riportò certo alcun vantaggio. Un primo restauro le venne praticato nel 1921; ed ora, dalla pietà del sig. Aldo Nonino di Udine, fu degnamente rimessa a nuovo e riccamente decorata. Per l'occasione furono dettate le due seguenti epigrafi che vennero collocate nell'interno ai lati della vecchia immagine della Madonna portante il Bimbo in braccio:

Questo sacello — dedicato alla Vergine — sulla sinistra sponda del Torre — a protezione — contro la minaccia delle acque — fu posto di controllo militare — nel periodo bellico — 1915-1918.

Riparato — dalle ingiurie del tempo e della guerra — per cura della Fabbriceria di Buttrio — nel 1921 — Aldo Nonino da Udine — per sua devozione — lo voleva riccamente decorato — nel 1926.

***

Ora i nuovi lavori di restauro e di decorazione ammettevano una nuova benedizione, e questa ebbe luogo l'altro ieri, festa dell'Assunta, alle 7 pomeridiane. Dinanzi alla cappelletta fu recitato dalla folla il Santo Rosario, quindi il sac. Ugo Masotti illustrò, con brevi ed appropriate parole d'occasione, la devozione del popolo cristiano per la Madre di Dio, manifestata non soltando dalle grandi opere di arte a Lei dedicate e dai templi a Lei eretti nelle grandi città e nei paesi, ma anche dalle piccole ancone e dai sacelli posti in suo omaggio sulle vette dei monti, nel mezzo dei boschi e sulle sponde dei fiumi.

Il canto delle Litanie da parte del numeroso popolo pose suggello alla breve e cara funzione, e venne quasi a dare il suo plauso ed un grazie al sig. Nonino che volle lasciare questo caro ricordo al nostro ridente paese.

Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio per stampati di qualunque genere: dal libro alle fatture commerciali.

Dal Friuli Centrale

S. GIOVANNI DI MANZANO
Propaganda scientifica

Abbiamo accennato l'altro giorno alla conferenza sulla Tubercolosi tenuta dal medico condotto dott. Guido Nerli nel Teatro Zorutti prima della Rappresentazione a beneficio del Patronato Scolastico. Ne diamo oggi un rendiconto un po' più dettagliato anche perchè sappiamo che il dott. Nerli, percorrendo con felice intuizione lo opportunissimo decreto Ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 corr. circa la proiezione cinematografica di pellicole a scopo di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia, pensa di approfittare di altre rappresentazioni del genere per includervi una lezione di cultura igienica, illustrata da adatte cinematografie.

Dopo avere in forma piana e popolare, accennato alle malatie infettive del genere, alle varie specie di microbi e specialmente a quello della Tubercolosi illustrandone vita, miracoli e morte, dopo aver fatto risaltare i pericoli del contagio e della mancata osservanza delle più elementari norme della pulizia e dell'igiene: l'oratore, in questa sua prima conferenza, ha voluto dimostrare che la Tubercolosi non è ereditaria e che non è, come volgarmente si crede, una malattia incurabile od inguaribile: Non è ereditaria, ma si prende sopratutto per contagio, tanto vero che, mentre dei bambini che convivono con tubercolosi solo il 3 per cento è infettato all'età di 3 mesi, già il 50 per cento è infettato all'età di 5 anni (Mangiagalli). Non è incurabile ed inguaribile perchè quasi tutti i casi precocemente diagnosticati e precocemente curati vengono a guarigione.

La cineteca gentilmente favorita dal Consorzio antitubercolare della Provincia ha illustrato in modo efficacissimo e veramente impressionante le parole dell'oratore: La film «non sputate» che svolge dinanzi agli spettatori sospesi ed attenti le spaventose possibili conseguenze di uno sputo lanciato inconsciamente e per mala abitudine da un ammalato per le scale di un'abitazione; l'altra «Come si prendono le malattie» evidentissima nella sua inverosimile ridicolaggine; e le altre ancora così chiare e comprensive: «Lavatevi le mani prima dei pasti» «Le unghie in lutto» «Non bagnate le dita per voltare le pagine», «Il pericolo del bacio».

Necessita pertanto — ha conchiuso l'oratore — intensificare in tutti i modi e con ogni mezzo la lotta antitubercolare imperniandola sopratutto sulla tutela dell'infanzia come quella che è più esposta e più sensibile al contagio.

A questo potrà ben provvedere — specialmente nei piccoli comuni — l'opera del Patronato scolastico a cui dobbiamo dare nuovissimo impulso allargandone sempre più la sfera d'azione seguendo le direttive recentemente esposte dal ministero dell'interno.

Il primo esperimento della serie di rappresentazioni che la benemerita Compagnia dilettanti filodrammatici «Città di Cormons» si è proposta di dare al nostro Cine Teatro P. Zorutti ha dimostrato che il nostro popolo si appassiona agli spettacoli di prosa e che gusta assai la pacata e dolce musica delle operette che già un tempo allietarono le orecchie dei nostri nonni e che tuttavia sopravvivono nelle salde tradizioni dei buon gustai di musica popolare. Lo scopo altamente apprezzabile di venire incontro ai molteplici bisogni del nostro Patronato scolastico sarà quindi raggiunto con la buona volontà di cittadini e di Autrità alle quali il Comitato fa caldo appello onde la Istituzione per la quale vivamente ci interessiamo abbia a rifiorire risorgendo dall'abbandono in cui presentemente si trova.

x

BUIA
Grave incendio a Urbignacco

Sabato verso le ore 20 nella stalla dei fratelli Calligaro Pietro e Francesco (lene) si sviluppava improvvisamente un incendio. Grazie al pronto accorrere dei borghigiani si potè mettere in salvo le bestie, non senza però lievi fatiche e rischio.

Le fiamme trovarono buon alimento nel fieno, che in poco fu rosseggiante braciere. I danni si aggirano sulle 30.000 lire, coperte dall'assicurazione.

CODROIPO
I prezzi del mercato

Ecco il bollettino dell'annunciato mercato settimanale tenutosi martedì u. s.:

Bovini ed equini. — Buoi entrati 75, venduti 28 da lire 3400 a 4000 — Vacche entrate 232, vendute 116 da 1200 a 3000 — Giovenche entrate 108, vendute 82 da 850 a 1750 — Vitelli entrati 376 venduti 315 da 400 a 850 — Cavalli entrati 147, venduti 91 da 900 a 3500 — Muli entrati 53, venduti 42 da 600 a 1500 — Asini entrati 72, venduti 37 da 350 a 830.

Suini ed ovini. — Maiali da latte entrati 278, venduti 113 da L. 60 a 130 — Maiali da allevamento entrati 92, venduti 41 da 180 a 350 — Maiali da macello entrati 34, venduti 19 da 450 a 750 — Pecore entrate 76, vendute 54 da 120 a 220 — Capre entrate 5, vendute 2 da 100 a 170 — Agnelli entrati 7, venduti 4, da 130 a 150.

CRONACA CIVIDALESE

In materia di nuove costruzioni

Non per entrare in polemica e nemmeno per fare delle critiche verso quelle persone di buon volere, che cercano di costruire, per migliorare l'edilizia e nemmeno per criticare l'operato della Commissione di ornato; ma semplicemente per rilevare concessioni di esecuzioni di lavori che non corrispondono certo alle esigenze odierne, rileviamo questo che semplicemente con il buon volere del proprietario e delle Commissioni si potrebbero togliere inconvenienti che attualmente non sembrano tali, ma che dopo eseguita la costruzione appariranno in tutta la loro realtà.

In Borgo S. Pietro si sta ora costruendo un nuovo fabbricato, ben inteso su fondo di proprietà privata; e la nuova costruzine imbocca la via delle Scuole che è di grande frequenza e non poca pericolosa per il transito di veicoli.

In quanto alla strettezza della strada, non c'è che dire; tutti la conoscono; ma è nondimeno da osservare che sarà, con la nuova costruzione, resa più pericolosa, dato che il nuovo fabbricato, si trova qualche metro più sporgente delle altre case, invece di formare un rettilineo con la casa medesima.

Prima esisteva un piccolo muricciuolo, non pericoloso all'uscita della via delle scuole, perchè lasciava visibili le vie principali; ma quando il nuovo fabbricato sarà portato ad una certa altezza, l'inconveniente apparirà subito.

Sarebbe anche opportuno che proprietario e Commissione addivenissero ad un accordo, partendosi col nuovo fabbricato in linea retta con quello di fronte e possibilmente cercare di allargare anche la via delle Scuole.

Siamo sicuri che queste nostre osservazioni non avranno alcun effetto; ma crediamo che un altro giorno avranno il loro valore, quando non ci sarà più tempo di rimediare. E come su questo, così anche per altre costruzioni che non corrispondono alle esigenze odierne, dovrebbe la Commissione far osservare i regolamenti attuali.

Associazione commercianti
Per la festa di S. Donato

Domani sabato 21, ricorre la festa di S. Donato, il Santo Protettore della Città.

Come da tradizione, in detto giorno tutti i negozi, in segno di omaggio dovrebbero rimanere chiusi, tenuto conto però che quest'anno la solenne ricorrenza cade in giorno di mercato e che un mercato perduto aggraverebbe l'acuta crisi che tutti lamentano, l'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti dispone che sabato prossimo i negozi restino aperti fino alle ore quattro pomeridiane, ora dei Sacri Vesperi.

Si confida che tutti i Commercianti, indistintamente, vorranno ottemperare a tale disposizione mostrando, col loro atto di obbedienza e di solidarietà, che in tutti è vivo il rispetto alle tradizioni e alla Religione dei padri.

Funebri

Seguirono nel pomeriggio di ieri i funebri del compianto Tomada Domenico. Riuscirono una larga dimostrazione di affetto e di stima verso il defunto.

Cittadini di ogni ceto vollero accompagnare la salma all'ultima dimora. Corone di fiori portate a mano; altre deposte sulla bara e sul carro funebre, dicevano l'omaggio dei famigliari, dei congiunti, degli amici.

Il feretro era seguito anche dalla bandiera della Società Operaia, col commissario sig. Gottardis Cornelio, segretario Zorzini e molti soci.

Dopo la benedizione della Salma nella Chiesa di Borgo S. Pietro, il mesto corteo si è formato nuovamente, diretto alla volta del Cimitero.

Al defunto il nostro reverente saluto; ai congiunti profonde condoglianze.

S. DANIELE
L'inaugurazione del nuovo ufficio Postale

Con cerimonia semplicissima ieri mattina è seguita l'inaugurazione del nuovo ufficio postale adattato in locale veramente rispondente alle esigenze moderne.

Parlò brevemente facendo l'elogio dell'Amministrazione Comunale ed in ispecie del suo capo generale Ronchi il ricevitore postale cav. Olinto Chiodin, il quale volle porre nella sua vera luce l'opera indefessa dell'Amministrazione municipale nel volere tenacemente che l'Ufficio importantissimo fosse posto in ambiente degno della mole di lavoro che sbriga quotidianamente ed all'altezza di tutte le più moderne esigenze.

Risponde alle brevi parole dello ufficiale postale, il generale Ronchi dicendo che non occorre elogi quando si opera in pro della collettività perchè chi è al posto di comando deve sempre ed a tutto provvedere. Ringrazia comunque il cav. Chiodin delle lusinghiere parole rivolte all'Amministrazione municipale, assicurandolo che tanto egli, quanto tutti gli amministratori di S. Daniele, saranno sempre a sua disposizione quando si tratti di agire per lo sveltimento dell'importantissimo quanto delicato servizio postale.

Finiti i discorsi ebbe luogo un modestissimo rinfresco offerto dall'Ufficio Postale ai presenti alla cerimonia.

Alle 9 precise l'Ufficio si aperse al pubblico per il quotidiano servizio.

(La cronaca provinc. continua in 4.a pag.)

Cronaca Cittadina

L'attesa in Carnia

I preparativi per le solenni giornate

Tolmezzo si prepara alacremente e con vivo entusiasmo per ricevere degnamente S. A. R. il Principe Ereditario, e le cospicue personalità che lo accompagneranno nella visita in Carnia.

L'Augusto Principe sarà ricevuto in forma tale, che le onoranze ufficiali saranno sorpassate di gran lunga da quelle che le popolazioni più umili hanno in animo di fare. In tutti i paesi in fondo valle si sta alacremente lavorando a pulire le strade a imbiancare le case, ad erigere archi di verzura, ad affiggere manifesti di saluto.

A Tolmezzo saranno convocati per un ricevimento ufficiale tutti i sindaci e le autorità della Carnia, a nome di tutti il nostro sindaco porgerà il benvenuto all'augusto ospite.

A TOLMEZZO

A Tolmezzo tutte le vie sono state trasformate con archi trionfali, e sulla piazza sono stati eretti pennoni per le bandiere.

Anche al ponte sul Fella, sono stati eretti archi di verde. Quivi il sindaco di Amaro si recherà ad ossequiare il Principe nel momento cioè in cui entra in territorio carnico.

***

Il sindaco di Tolmezzo ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

S. A. R. il Principe Ereditario, onorerà di una visita ufficiale la nostra Tolmezzo.

L'avvenimento, che la storia della nostra Regione, la quale conobbe le ardue difese e i sacrifici per la Vittoria Gloriosa delle Armi Italiane, segnerà indelebilmente nei suoi annali, effonde in noi vivissimo un sentimento di profonda gratitudine e di devozione per l'Ospite Augusto nel quale riepiloghiamo tutta una stirpe di eroi magnanimi, cui è indissolubilmente avvinta la Fortuna e la Gloria d'Italia.

Cittadini!

Tolmezzo deve dimostrare tutto il proprio entusiasmo per il fausto giorno, avvolgendo in un solo sentimento di devozione e di omaggio l'Augusto Principe e l'Amato Nostro Sovrano.

W il Principe Umberto W il Re

Tolmezzo, 18 Agosto 1926.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Rag. Iliario Candussio Sindaco — avv. cav. G. B. Quaglia, Morassi Pietro, Molinari Vittorio, Morgante Bio. Batta, De Bona geom. Cesare, rag. G. B. Cacitti, Assessori.

Il programma di Villa Santina

Il programma di Villa Santina comprende il ricevimento di S.A.R. il Principe Ereditario, delle altre autorità e presentazione dei sindaci e dei segretari Politici del P. N. F. dei Presidenti delle sezioni dei combattenti e delle rappresentanze delle donne della Carnia, Val Fella, e Tarvisiano. Svolgimento della cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti; rinfresco offerto a S. A. R. e alle autorità, congedo e partenza del Principe Ereditario; rinfresco offerto dalla sezione combattenti a tutti i combattenti intervenuti; inizio del concerto musicale della Banda di Colugna ed estrazione della lotteria nel giardino delle scuole.

Il monumento

Pubblichiamo la fotografia del monumento eretto ai caduti di Villa Santina.

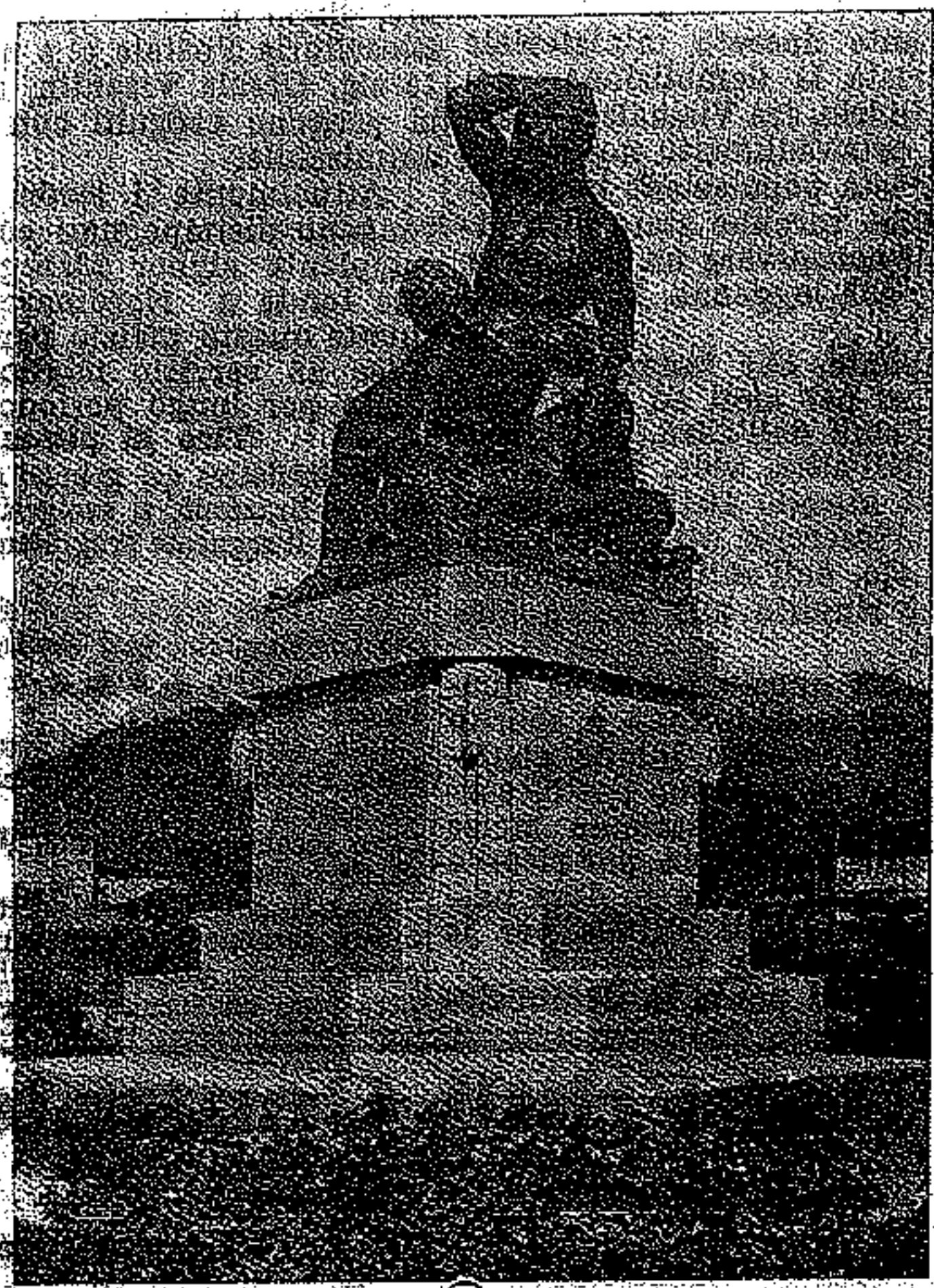
Dinanzi al gruppo bronzeo, — che sorge in mezzo alle aiuole fiorite, avendo nello sfondo le Alpi Carniche, — in cui lo scultore Attilio Selva, ha glorificato la memoria dei Caduti di Villa Santina, — è scritto in un lussuoso «Numero unico» edito dalla «Panarie» — il nostro pensiero va alla più commovente espressione dell'eroismo e della pietà dell'Ellade antica: a quel gruppo di Menelao reggente il cadavere di Patroclo, esistente nella Loggia de' Lanzi in Firenze, nel quale il *pathos* del genio di Scopa s'accoppia alla meravigliosa verità e unità del genio di Lisippo.

Qui come là la stessa idea muove il creatore: qui come là lo stesso sentimento esalta l'olocausto consumato per la Patria, che presso tutti i popoli civili fu veramente cosa dolce e bella offrire per essa la vita. Se però si può ravvisare tra le due opere una analogia sentimentale, ben diversa ne è la loro concezione.

Lo scultore Selva, il cui valore ha ottenuto un nuovo riconoscimento nel concorso nazionale testè vinto per il monumento a Nazario Sauro in Capodistria, ha potentemente modellato due fanti seminudi: l'uno abbattuto ormai dalla morte imminente, l'altro in atto di reggere il compagno e di fissare lo sguardo dove ancora arde la battaglia, alla quale anela di ritornare.

Le più nobili virtù di un popolo sono qui felicemente espresse: il sacrificio supremo per la patria libertà, la maschia volontà dei viventi di lottare sempre per essa, la pietosa cura verso i colpiti nell'ora della pugna.

Ma v'è di più: l'artista ha voluto che gli eroi fossero dei forti, onde dai muscoli rilassati del fante caduto e da quelli tesi e guizzanti del fante inginocchiato, traspira l'espressione d'una energia non comune: sintesi, questa, della rinnovellata e sempre rinascente forza del popolo nostro, cui dalla patria è affidato il nobilissimo compito di custodirne gli estremi confini.

Ora sulle vie della guerra, in cospetto delle Alpi sì eroicamente difese e da tanto giovine sangue bagnate, stanno i due fanti vigilando. Ed ecco, nei giorni solenni, dalle case ad essi venire i superstiti per trarre dinanzi all'ara santa alimento di virili propositi; ecco accorrere ad essi i bimbi, cui sarà noto per tempo quanto costi la nostra libertà. E tutti gli spiriti del passato, — dai misteriosi Etruschi risalenti la valle agli invitti legionari di Roma, dai rudi Carni che gli precedettero ai difensori del cruento comune», dagli intrepidi del *Passo della morte* agli ultimi Caduti, — ecco chinare idealmente le fronti dinanzi al simbolo perenne del sacrificio dell'Italia nuova.

Villa Santina - Monumento ai Caduti. (Particolare). *Fot. D. Faccio.*

Albo d'oro

Il monumento ricorda i Caduti di Villa Santina nella grande guerra 1915-1918. Ecco i nomi dei valorosi:

Sottotenente Brovedani Ernesto fu Luigi, decorato di med. d'arg. e Croce di Guerra; soldato Brovedani Gio. Batta fu Giovanni, decorato di Croce di guerra; cap. maggiore Brovedani Pietro fu Antonio, decorato di med. d'arg. e Croce di guerra; soldato Cargnelutti Pietro di Sante, decorato di Croce di guerra; soldato Cescutti Silvestro fu Gio. Batta; soldato Clapiz Pietro fu Antonio; soldato Concina Dionino di Giovanni; soldato Concina Giovanni fu Pietro, decorato di Croce di guerra; soldato Concina Gio. Batta fu Niccolò, decorato di Croce di guerra; soldato Concina Silvio di Giovanni; soldato Donada Davide fu Giovanni, decorato di Croce di guerra; soldato Falcon Paolo fu Giovanni, decorato di Croce di guerra; soldato Menegon Giuseppe fu Michele, decorato di Croce di guerra; soldato Micheletto Gio. Batta di Antonio, decorato di Croce di guerra; soldato Micolini Casimiro fu Antonio; soldato Polonia Francesco fu Giovanni; sergente Polonia Isidoro fu Giuseppe; soldato Polonia Silvio di Felice; sergente Renier Pietro fu Antonio; caporale Santellani Callisto di Giovanni; soldato Scrocco Primo di Luigi, decorato di Croce di guerra; cap. maggiore Sopracasa Luigi fu Daniele; soldato Toson Ernesto di Luigi; soldato Verona Ernesto di Pietro, decorato di Croce di guerra; soldato Vidotti Ermenegildo fu Giovanni, decorato di Croce di guerra; capitano Venier Fabiano di Giovanni, decorato di medaglia di bronzo.

Saluto augurale

Ecco il saluto che Villa Santina rivolge a S. A. R. il Principe Ereditario:

A nome della Comunità di Villa Santina e dell'intera Carnia, già teatro di epiche vicende, rivolgiamo il nostro più entusiastico saluto a S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, che volle onorare della Sua Augusta presenza la cerimonia odierna, nella quale all'esaltazione della memoria dei Caduti s'associa l'esaltazione della Casa Savoia, cui dalla Provvidenza fu concesso di reggere le sorti dell'Italia vittoriosa. E con il saluto augurale, esprimiamo all'Augusto Principe i sensi della nostra imperitura gratitudine in uno a quelli, saldi come le rocce delle nostre montagne, della nostra devozione.

Salutiamo pure con animo grato le L. L. E. E. il Senatore Volpi conte di Misurata Ministro delle Finanze e il Generale Sen. Ugo Cavallero Sottosegretario al Ministero della Guerra, nonchè le Autorità civili, militari e religiose convenute a rendere più solenne la celebrazione odierna.

Un memore pensiero e l'espressione della riconoscenza nazionale rivolgiamo infine a coloro che oggi assisteranno commossi allo scoprimento del monumento in onore dei loro cari «Morti per la Patria, nella Patria viventi immortali».

Ed al pensiero osiamo accompagnare un voto: possano le nuove generazioni crescere nell'esaltazione del sacrificio compiuto dai Morti, attingendo dalla loro santa memoria quelle virtù che fruttarono all'Italia la propria unità e che le prepareranno la futura grandezza.

LA GIUNTA MUNICIPALE

M. Renier - G. Santellani - O. Fabro

P. Zanussi - A. Donada

Un invito agli alpini

La presidenza dell'A. N. A. Sezione Carnica ci comunica con preghiera di pubblicare:

Nell'impossibilità di poter trasmettere tempestivamente, ai singoli soci istruzioni per la partecipazione alle cerimonie sia a Villa Santina che a Tolmezzo, s'invitano tutti gli ex alpini a rendere omaggio a S. A. R. il principe Umberto di Savoia prendendo parte a tutte le manifestazioni che si svolgeranno in suo onore.

La presidenza farà trovare il gagliardetto sociale al posto assegnato alle associazioni e quivi si aduneranno tutti gli Scarponi, che son pregati d'intervenire con decorazioni e cappello alpino.

TRENI SPECIALI DELLA SOCIETA' VENETA

La Società Veneta comunica:

Per favorire il concorso del pubblico alle cerimonie che avranno luogo a Villa Santina e a Tolmezzo la Società Veneta ha disposto l'effettuazione oltre ai normali dei seguenti treni:

Primo giorno:

Da Carnia parte ore 8.40 — a Villa Santina arriva ore 9.10 — da Villa Santina parte ore 17 — a Carnia arriva ore 17.40 — da Villa Santina parte ore 22 — a Carnia arriva ore 22.45.

Detti treni speciali sono in coincidenza con i treni speciali delle Ferrovie dello Stato. Da Tolmezzo parte ore 8.35 — a Villa Santina arriva ore 8.50 — da Villa Santina parte ore 10.15 — a Tolmezzo arriva ore 10.33 — da Villa Santina parte ore 23 — a Tolmezzo arriva ore 23.20 — in coincidenza da e per Paluzza.

Secondo giorno:

Da Villa Santina parte alle ore 10.25 — a Tolmezzo arriva alle ore 10.43 — Da Tolmezzo parte alle ore 17 — a Villa Santina arriva alle ore 17.30 — in coincidenza da e per Comeglians.

Abbiamo passato i trenta gradi!

L'anno 1926, ci ha riservato una estate tardiva. Abbiamo ieri all'ombra, (termometro sotto la loggia comunale) superato di qualche linea i 30 gradi centigradi. Non è una temperatura eccezionale, anzi è una massima normale per Udine, in periodi precedenti all'attuale; e cioè, negli ultimi di luglio ed ai primi di agosto. La stagione estiva si è quindi quest'anno spostata; consoliamoci, però, se c'è da consolarsi, che il calore estivo non è destinato a durare a lungo. Vi è incombente la minaccia di perturbazioni temporalesche le quali recano abbassamenti di temperatura. Così ieri l'altro nel pomeriggio, da una massima di 29 gradi il termometro era sceso a 24, per effetto di un acquazzone rovesciatosi sui colli di Buttrio.

La temperatura è alta anche fuori del Friuli: 30 gradi a Belluno, 30 a Treviso, 31 a Padova, 32 a Firenze, 33 a Roma!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del nob. Michele Vucetich de Bielitz: Duca e Duchessa Catemario di Quadri 100; co. Caterina Felissent de Lutti 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Nel sesto anniversario della morte di Ronzoni Polibio: Italico Ronzoni 50.

CASA DI RICOVERO. — Luigi Monticco lire 10.

BANDA CITTADINA

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Mendelssohn: Marcia Nuziale — 2. Godard: Berceuse de Iocelin — 3. Puccini: «Tosca», sunto atto I. — 4. Bizet: Intermezzi, Preludi, Strofe della «Carmen» — 5. Sibelius: «Finlandia», Poema sinfonico.

Sulla circolazione stradale a Udine a proposito dei lagni di un automobilista

Ci comunicano:

Il Comune di Udine, usando della facoltà concessa dall'art. 91 del R. D. 12 dicembre 1923 n. 3043, ha emanato nello scorso anno un regolamento proprio contenente le norme regolatrici della circolazione per le strade ed aree pubbliche, testo approvato dall'Autorità tutoria e dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Gli articoli di detto regolamento, a suo tempo largamente diffusi a mezzo della stampa, sono naturalmente in armonia con le disposizioni del citato Regio Decreto, e, per quanto riguarda la velocità, per ovvie ragioni di praticità e di maggior obbiettività, non si è creduto di stabilire un limite fisso bensì si sono chiaramente definiti gli obblighi inerenti ai conducenti come rilevasi dall'art 4 del regolamento qui riprodotto:

Art. 4. *Limitazione alla velocità.*

I conducenti di veicoli e di animali hanno in ogni caso l'obbligo di regolare la velocità a seconda delle circostanze di tempo e di luogo così da garantire l'incolumità delle persone e delle cose, procedendo con moderazione nei tratti di strada a visuale non libera od in curva, nei crocevia, lungo le vie della Città e dell'abitato e di notte.

Devono altresì rallentare ed anche fermarsi quando riesca difficile l'incrocio con altri, quando vi sia intenso traffico od affollamento, quando i pedoni circolano sul la strada e quando i funzionari ed agenti tutori dell'ordine lo richiedano a mezzo di cenni evidenti.

***

Dal che si desume che oltre ai casi citati, nelle vie della città e dell'abitato bisogna procedere con moderazione, in modo che il conducente sia sempre in grado di garantire l'incolumità delle persone e delle cose.

Norme queste specificate, ma in perfetta armonia con le disposizioni generali dell'art. 11 del R. D. 10 dicembre 1923 numero 3043 in vigore in tutto il Regno e non aventi bisogno di speciale richiamo con cartelli, quando sulle principali arterie che immettono alla città, sono collocati, come attualmente lo sono, i segnali di rallentamento e di avviso dell'approssimarsi dell'aggregato urbano.

La media proporzionale delle contravvenzioni è: per le vetture automobili 10 per cento, i motocicli 20 per cento, le biciclette 40 per cento, per altri veicoli 30 per cento, dal che risulta che nessuna speciale animosità è rivolta contro i conducenti di autoveicoli.

Se nei moltissimi casi di contravvenzioni d'ogni genere fosse a riscontrarsi qualche errore, sarebbe sempre dato modo a coloro che si credono ingiustamente colpiti di far valere le proprie ragioni.

Dal Campeggio Uoeino di Aupa

Aupa 18 agosto.

Oggi, per modo di dire, si riposa. Voglio dire che non essendo per oggi prevista alcuna escursione di carattere ufficiale, i signori campeggianti, nonostante la faticosa duplice ascensione di ieri con la salita alla cresta del Gleris ed alla Cima del Ciavals, si prendono egualmente il divertimento di scorazzare a destra ed a sinistra, preferibilmente tra questi folti boschi di un verde cupo, dove l'aria è pura e balsamica.

Così, come quattro e quattro fanno otto, vengono lì per lì organizzate passeggiate e facili salite molto divertenti ed amene.

Dunque per modo di dire, oggi si riposa.

***

Gli uoeini furono l'altro giorno in visita alla Colonia Alpina di Frattis dove vennero gentilmente accolti da quella infaticabile direttrice. Stamane, reduci dal campeggio di Pecol (Cortina d'Ampezzo) organizzato dalla Soc. Alpina Friulana, sono qui giunti altri due uoeini.

Non vi diceva l'entusiasmo provato dai campeggianti all'arrivo dei nuovi ospiti, e le accoglienze veramente festose agli stessi.

Quassù regna la massima allegria e, inutile il dirlo, accanto ai monti la salute non manca. Per domani viene annunciata un'altra interessantissima escursione d'alta montagna. Non si è ancora finito di commentare e ricordare gli episodi e le fasi emozionanti della precedente salita di ieri, che già erano iniziati i preparativi per quella di domani....

Accanto alle stelle alpine, ed ai fasci di mirtillo e di rododendro, raccolti nella discesa dal Ciavals, domani verranno aggiunti nuovi trofei floreali di nuove altezze conquistate.

R. L. Santelmi

S. E. Bonzani a Udine

ED IL SUO INTERESSAMENTO PER LE GRANDI GIORNATE AVIATORIE (24, 25, 26 SETTEMBRE)

Ieri sera alle ore 17 e trenta, proveniente da Gorizia, atterrava felicemente al campo d'Aviazione F. Bonazzi di Campoformido, un apparecchio «R. 2» avente a bordo S. E. il generale Bonzani sotto segretario per l'aeronautica.

S. E. ch'era accompagnato dal tenente Salamoni, fu ricevuto dal comandante il campo col. Iuretig e dagli ufficiali.

Dopo una visita alle due squadriglie S. E. in automobile s'è portato a Udine prendendo alloggio all'Hotel Croce di Malta.

Stamane, avuto sentore dell'arrivo di S. E. Bonzani, alcuni membri del comitato per la grande Manifestazione Aviatoria, che si svolgerà, com'è noto, nei giorni 24-25-26 settembre all'Aeroporto di Campoformido, si portarono in automobile al Campo «F. Bonazzi» per ossequiare l'alto personaggio. Rappresentavano il Comitato, il presidente dello stesso S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, il segretario comm. Ugo Zilli ed il cav. dr. Cociancig. Questi furono accolti da S. E. il Sottosegretario all'aeronautica con aperta cordialità. S. E. s'intrattenne con loro in cordiale colloquio durante il quale furono resi noti, in linea generale, i particolari della grande Manifestazione Aviatoria.

S. E. approvò entusiasticamente la bella e nobile iniziativa, rilevando il carattere speciale che assume la manifestazione stessa sia per i numerosi campi d'aviazione istallati nella vasta zona del Friuli grazie alla struttura speciale del terreno, sia perchè essa si svolgerà in punto non lontano dal confine.

S. E. promise l'entusiastico suo appoggio per la miglior riuscita delle tre giornate aviatorie, sicuro d'interpretare il pensiero del Duce, animatore e protettore delle grandi forze aeree d'Italia.

S. E. volle interessarsi anche dei particolari e mostrò il desiderio d'essere tenuto al corrente dello svolgersi dei preparativi. Espresse la sua speranza di poter essere presente nei giorni della manifestazione, che assume carattere Nazionale. S. E. Bonzani, espresse la sua fidente convinzione che numerose case costruttrici e Scuole di Piloti, invieranno a Udine apparecchi e uomini, per rendere, non solo più interessante, ma più completa la manifestazione dal lato tecnico-industriale.

— Questa manifestazione aviatoria — concluse S. E. — deve riuscire una dimostrazione della nostra forza, della nostra abilità anche nel campo aereo.

S. E. il Senatore Morpurgo, ringraziò con fervore a nome del comitato e della cittadinanza tutta, l'illustre generale, per le belle sue incoraggianti parole e per l'interessamento dimostrato nei riguardi della Manifestazione Aviatoria, che i friulani attendono con vivo senso patriottico.

Alle ore 8 e trenta circa, S. E. il generale Bonzani, ossequiato dai Membri del Comitato, dal comandante il campo «F. Bonazzi» col. Iuretig e da tutti gli ufficiali, salito su un «Ansaldo 300» pilotato dal capitano concittadino Monzardo, partì alla volta di Aviano, da dove proseguirà per Padova e Bologna.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, vitello tonnato o uova, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: riso e verdura, roasbeuf, contorno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

del 19 agosto 1926

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Peressi Pietro pittore con Nardini Irene maestra.

MATRIMONIO

Marcuzzi Roberto cementista con Ida Roiatti casal.

MORTI

Damone Caterina di Baldassare a. 26 — De Dominicis Spitoni Emilia fu Ant. casal. a. 64 — Scarbolo Santo di Gius. agri. a. 51.

CINEMA CONCERTO MODERNO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 20 agosto ore 18 precise. Il film di superproduzione 1926

FACCIAMO ALL'AMORE

Spettacolosa film eroicomica in 4 atti (oltre 2000 m.). — Interprete principale LARRY SEMON (Ridolini). Primissima visione per Udine. Fuori programma: la supercomica americana in 2 atti *Ben Turpin Ballisto.*

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 importante premiere di assoluta novità

IN NOME DELL'IMPERATORE

Dramma passionale d'ambiente russo, tratto dal celebre romanzo del Greville:

LA VIA DOLOROSA DI RAISSA

Protagonista l'attrice friulana *Lya de Putti.*

Grande concerto orchestrale

IL CAV. DOTT. SACERDOTE trasferito al Tribunale di Biella

Apprendiamo che con decreto di questi giorni il cav. dott. Sacerdote sostituto Procuratore al nostro Tribunale è stato trasferito a quello di Biella.

Il cav. dott. Sacerdote si trovava a Udine da alcuni anni e aveva saputo conquistarsi la generale estimazione per l'attività spiegata, per la serenità di giudizio e per il valore con cui difendeva nelle cause l'imperio della legge.

Ecco perchè la notizia del suo trasferimento sarà accolta da quanti lo conoscevano con rincrescimento. All'egregio magistrato i nostri vivi auguri.

POVERO OTELLO! non gliene va diritta una!....

Basterebbe solo il nome, per sapere di chi si tratta, ma per comodità di chi legge completiamo le generalità: Otello Cuoco di Carlo, di anni 31, dimorante in Gervasutta pregiudicato impenitente e...sfortunato; sicuro, perchè non gli riesce mai di farla franca.

Così ieri ad esempio, il buon Otello passava verso le ore 15 per via Pracchiuso; i suoi occhi indagatori e scrutatori intravidero fra le tende della porta, nell'interno del negozio per la vendita del pane, gestito dal signor Bartolomeo De Onesti, una bicicletta.

Il pensiero balenatogli nel cervello, provocò un'immediata azione e senza indugio di sorta Cuoco entrò nella stanza momentaneamente senza alcuna persona, abbracciò il velocipede, infilò la porta, e poscia saltatovi sopra infilò pure la strada.

Fu un attimo sufficiente però perchè il proprietario, signor De Onesti, si accorgesse del tiro poco simpatico giocatogli dall'intraprendente Otello. Con parecchi rapidi salti lo raggiunse mentre stava svoltando per via Tomadini; lo afferrò per la falda della giacca e lo tenne fermo, non senza fatica finchè sopraggiunse il vice brigadiere dei Vigili Urbani Buiatti, al quale lo affidò.

Poco più tardi il Cuoco nonchè Otello, con relativo foglio accompagnatorio fu alloggiato nelle Carceri Nuove, a meditare sulle vicende disgraziate della sua carriera.

UNA MANO SOTTO LA SEGA CIRCOLARE

Il falegname Giovanni Sartori di anni 30 di Leonardo, lavorando ieri alla sega circolare, in via Pradamano, accidentalmente si produsse una abbastanza grave ferita lacero - strappata alla mano sinistra. Al Civico Ospedale, il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in 25 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. dott. Di Pietro — Giudici: cav. dott. Beretta e dott. Valussi — P. M. cav. dott. Alborghetti.

UNA CAMBIALE FALSA

Certo Antonio Zanuttini fu Antonio, di anni 47, di Cividale, era imputato di aver firmata e usata una cambiale falsa (15 luglio 1925 a sei mesi data) al di lui ordine, apponendo false firme dell'emittente e dell'avallante. Lo Zanuttini si mantiene negativo, asserendo di aver aggiunto soltanto la cifra sulla cambiale; ma i giudici lo condannarono ad anni 2 di reclusione.

UN PROFANATORE DI TOMBE

Il ventiseienne Antonio Celant fu Andrea, di Udine, il 24 giugno u. s. veniva colto in flagrante mentre stava asportando una ghirlanda metallica da una tomba, nel Cimitero di Udine. Fu condannato a mesi 6 di reclusione.

UN FURTO A TARCETTA

Certo Cesare Moschioni di Domenico, d'anni 29, di S. Giovanni di Manzano, detenuto dal 12 maggio u. s. nelle Carceri Mandamentali di Cividale, doveva rispondere di un furto di tre pezze di tessuto del valore di lire mille, commesso il 10 del suddetto mese, in Cigolis di Tarcetta, nell'abitazione e in danno di Giovanni Qualizza. L'accusato si mantenne negativo, ma nondimeno si buscò tre anni di reclusione ed anni 1 di sorveglianza speciale.

LA SODA E LA VARECCHINA ROVINANO LA BIANCHERIA

Miscela Sup. per Caffè Bar
Torrefazione e Negozio UDINE Via Brenari Telefono 6 - 37
De Nardo Giovanni

Le correnti d'aria sono molto pericolose, poichè causano spesso nevralgie e dolori reumatici. Le insuperabili Compresse „Bayer" di Aspirina eliminano i dolori in breve tempo. Si richiedano soltanto e si esigono le Compresse „Bayer" genuine nella confezione originale colla fascia verde e la croce Bayer.

Durante i calori estivi

una frizione giornaliera ai capelli con la PETROLINA LONGEGA dà un senso di freschezza, che permane, arrecando grande sollievo al disturbo apportati dal sudore. Pulisce la testa dalla polvere, distrugge la forfora, rinforza la radice dei capelli che col calore dell'estate tende a indebolirsi. Il suo uso quotidiano da risultati tali, da farla preferire a tutte le altre lozioni per capelli.

Indicatissima dopo il bagno di mare, ammorbidisce la capigliatura rendendola fluente e vaporosa.

PETROLINA LONGEGA (Marchio e nome depositati) DISTRUGGE LA FORFORA ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI

Chiederla nelle migliori Profumerie, Farmacie, Drogherie e Sale di toeletta

Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Per la grande battaglia economica

In materia mineraria

Abbiamo atteso di conoscere meglio le nuove disposizioni legislative minerarie, prima di continuare a trattare l'argomento interessante le miniere di questa zona importantissima, e ne siamo lieti perchè in questo frattempo l'appello fatto dal Governo Nazionale, col quale si chiamano a raccolta tutti i cittadini degni di questo nome per la grande battaglia economica ingaggiata, dà maggiore rilievo a queste note. E' giusto che chiunque si trovi ora fuori dei ranghi debba esser considerato come un disertore, e chi si trova contro le direttive rigidissime di questo piede di guerra della Nazione, debba esser trattato come il peggiore dei traditori della Patria.

Così, mentre sta per esser applicata la provvida legge per la messa in valore di tutte le magre risorse del nostro sottosuolo, riteniamo sacro dovere di ogni cittadino di segnalare agli organi competenti le zone ed i minerali da ricercare, ma soprattutto domandare alla Scure e alle Verghe del Littorio di abbattere senza misericordia e distruggere senza pietà tutte le artificiose sopra-strutture germogliate da interessi più o meno confessabili e di nessuna parentela con le industrie minerarie, alle quali, tenacemente avvinghiati, succhiano la linfa, o paralizzano le attività e qualsiasi movimento ottengono lo scopo di tenerle lontane dal gioco della produzione e della concorrenza, per l'interesse di pochi contro quello superiore della Nazione.

Purtroppo in Italia, dopo l'abile sfruttamento della povertà del nostro sottosuolo fatto fino a poco tempo dai filibustieri esteri di tutte le industrie verticali ed orizzontali, in oscena combutta col sinedrio giudeo-massonico dell'alta banca internazionale, pochi sono allettati delle ricerche minerarie, ed è appena storia di ieri lo sforzo mirabile di studiosi ed appassionati apostoli delle ricerche di petroli e idro-carburi, nell'Emilia ed in qualche altra zona dell'Italia meridionale.

Le non numerose miniere in esercizio, (non parlo delle miniere di mercurio, di minerali metallici, cave di marmo, ecc.) sono condotte quasi tutte da Società nelle quali non indifferenti sono le caratune di fuori confine, ma arrecano notevole beneficio della Nazione con una produzione anche scarsa, e dando lavoro e pane a qualche migliaio di nostri fratelli.

Queste Società con azioni quotate alcune anche in Borsa, e che hanno sostenuto e sostengono più o meno brillantemente l'uragano che imperversa già da tempo sui cambi e sui titoli del nostro e di altri paesi europei, sono da rispettarsi anche per i sacrifici fatti nella immobilizzazione dei capitali per le spese di primo impianto e per quelle di ricerche che assorbono molto denaro, rimanendo alcune volte sterili.

Se poi dopo lo sviluppo, queste aziende possono ricompensare i loro azionisti dei sacrifici fatti, ripartendo loro un utile un po' maggiore del normale, ed accantonando prudentemente al fondo di riserva altra parte degli utili che a loro volta saranno impiegati in ricerche ed in una migliore attrezzatura per sostenere la spietata concorrenza estera, i Consigli d'Amministrazione e le Direzioni di queste Società acquistano benemerenze notevoli, delle quali ogni italiano deve esser loro riconoscente.

Ma perchè non debbano esser confuse con altre aziende, spesso mascherate da quell'aggettivo di anonime che stringe al seno pecore buone e pecore cattive, senza che purtroppo vi sia un piastrino di riconoscimento; occorre che le aziende buone si adoperino per far togliere dalla circolazione quelle Società pseudo minerarie che attraverso poche gallerie e scavi ricercano non i minerali, ma il denaro dei gonzi ed il mezzo di sanare situazioni e passività ormai incallite e per le quali occorre far evitare le secche pericolose di liquidazioni fallimentari che rassomigliano come fratelli siamesi a bancarotte...

Quasi sempre queste pseudo Società minerarie (adotteremo la premessa di pseudo per intenderci meglio senza confonderci) sono subentrate nei diritti minerari concessi ad onesti ed appassionati studiosi, i quali o soli od in compagnia di uno o due, dopo aver consacrata tutta la loro attività e studi alle ricerche nella zona concessa loro, hanno speso in esse ogni risorsa finanziaria facendo sacrifici e debiti finanche, colla speranza di rivalersi dopo lo sviluppo dell'azienda. Terminate purtroppo le poche attività disponibili, questi studiosi sono cascati nella rete di contratti capestro stipulati dalle pseudo società ed in essi si è esaurito ogni loro diritto come gli sforzi immani dell'insetto preso nella rete del ragno in agguato.

Le pseudo società subentrate, con un po' di réclame di dozzina (per le miniere non troppo difficile) indicando nell'abbondanza di scartofie fatte a bella posta circolare, fantastici milioni di capitale versato o sottoscritto, e con una superficiale attività richiama l'attenzione di qualche risparmiatore non troppo dirozzato o meglio di qualche esercente di miniere similiari, presso i quali esercita o fa esercitare una pressione sempre crescente a mezzo di quegli intermediari che vegetano come funghi o muffe parassite ai gargini di tutti gli affari e di tutte le speculazioni, e sono tanto più numerosi quanto meno corretta e lecita è l'operazione.

L'esercente che in un primo tentativo finisce per riscattare dalla pseudo società l'azienda mineraria, troverà per prima cosa da disegnare sul proprio bilancio nella colonna del passivo, una somma doppia o quasi tripla se non più, del valore dell'azienda riscattata, somma che naturalmente dovrà gravare sul consumatore del prodotto della sua miniera, e cioè sulla Nazione tutta.

Così le aziende minerarie devono poter vincere la concorrenza formidabile dell'estero, mentre vengono pugnalate alle spalle in casa stessa, prima ancora di sorgere.

Questo è il vero germe roditore delle industrie minerarie, che finora per l'agnosticismo di tutti i Governi sono rimaste alla mercè di tutti gli arrembatori!

Ora però che il rinnovato costume politico prescrive di modificare anche quei sentimenti che si chiamano interessi personali, quando siano in contrasto con l'interesse della Nazione, sarebbe bene che il monito severo contenuto nella sentenza dell'Alta Corte di Giustizia nel processo contro gli Amministratori della Banca di Sconto, non restasse vano e puramente platonico specialmente nei riguardi delle miniere di combustibili fossili che sono un vero e sacro patrimonio nazionale; e cioè che fosse veramente «interdetto agli Amministratori delle Società che hanno per obiettivo il credito, di prender parte all'amministrazione di altre Società e che le responsabilità gravissime fossero veramente sentite da coloro i quali investono cariche pubbliche, responsabilità (dice nel preciso testo il monito dell'Alta Corte) maggiori di quelle che pesano su qualunque altro cittadino, allorquando assumono la carica di tali Società per la fiducia che il loro nome e la loro alta carica pubblica ispirano alla generalità, fiducia che impone la maggiore cura e scrupolosità nell'adempimento del proprio ufficio».

Di fronte alla battaglia per il grano; di fronte alle leggi sindacali che nell'interesse del Paese convergono fuse per l'incremento della produzione due forze in lotta finora; di fronte alle nuove direttive sulle miniere, data la piena mobilitazione spirituale e materiale di tutte le forze vive della Nazione perchè l'Italia raggiunga il posto che merita, ogni cittadino è un soldato e deve rispondere «presente» all'appello dei suoi reggitori.

E per le miniere è poi di particolare importanza mettere in efficienza con minore spesa e nel più breve tempo possibile quelle dei combustibili fossili: la nuova legge tende appunto a queste e stroncherà perciò le mortifere soprastrutture che abbiamo segnalato. E' una legge che ci richiama alla memoria quella spartana.

S. E. il Ministro Belluzzo che ha pieni poteri dal Capo del Governo, farà spazzare quelle aziende che non vogliono o possono produrre; perchè l'appoggio e gli aiuti del Governo sono riservati alle miniere che attrezzate spiritualmente e materialmente, sono decise e pronte ad affrontare la grande battaglia per la salute della Patria.

Nel Friuli, nel Canal del Ferro e nella Valle del Fella, ricchissime di minerali, devono essere studiati a fondo nella loro struttura ed importanza i giacimenti e le zone ove affiorano. Per far questo gli esperti e dei funzionari di fiducia del Governo (calchiamo bene su questo, perchè è la chiave di volta della risoluzione del problema) devono veder chiaro sull'attività delle aziende esistenti, delle quali molte sono degne di encomio.

Chi ama queste terre consacrate dalla guerra, chi ne vuole la valorizzazione per il benessere di queste generose popolazioni deve porsi agli ordini della Patria.

La potenza di Roma venne dopo che la Scure e le Verghe dei Littori ebbero senza falsi riguardi e pietà applicata la legge per tutti i cittadini.

Pontebba agosto 1926.

Un italiano.

IL PANE

Opportunità di provvedimenti concomitanti a quelli del Governo

La questione alla quale accenniamo, spinti da moltissime voci, si riferisce alla «bontà» del pane; e tale argomento va trattato, per ragioni intuitive, «prima» che il decreto sull'abburattamento delle farine entri in vigore.

Si afferma da molti, anzi da moltissimi cittadini che a Udine si mangia pane male confezionato. Vi sono, è vero, forni che lavorano bene, ma sono una minoranza, mentre altri producono pane poco «levato», che essica ed indurisce subito, talvolta con poco sale, ecc. ecc.

Chi viaggia spesso, afferma che non c'è confronto tra il pane che si mangia a Trieste, Gorizia, Venezia e specialmente a Milano, ed anche in alcuni centri minori della stessa nostra provincia, con quello di Udine!

Ma non sempre il pane è scadente; vi sono delle giornate, rare purtroppo, nelle quali è buono, perciò non si può nè si vuole affermare che manchi la necessaria competenza ed abilità nella lavorazione, ma tuttavia qualcosa deve mancare.

Si dice che dipenda dall'acqua o dallo scirocco e via di seguito.

E' ciò possibile? Non è facile persuadercene, perchè l'acqua è tutti i giorni la stessa e lo scirocco batte più spesso altrove che qui, specialmente a Venezia dove il pane è ottimo.

E allora?

Allora sorge logicamente prima di tutto un dubbio: — Se oggi che le farine sono perfette il pane «è scadente», ed i proprietari di forni non hanno «scuse» a loro giustificazione, cosa sarà domani quando le farine saranno abburattate all'80 per cento?

Certamente i fornai ad ogni lagnanza troveranno comodo buttar la colpa sulle farine. E' ben per questo, diciamo che le presenti obiezioni vanno sollevate «prima» dell'entrata in vigore del nuovo decreto.

Certamente sta il fatto che il pane costa annualmente alla nostra Nazione «un patrimonio così grande da preoccupare Governo e cittadini» e perciò è un assoluto dovere che questo patrimonio non sia sciupato, neppure in parte, da una deficiente lavorazione. E molti consumatori, è opportuno aggiungere, pur non trovandosi in condizioni agiate, affermano preferire di pagar il pane più caro perchè buono, anzichè pagarlo meno per doverne fare «inutile spreco» quando diviene immangiabile.

E' diritto dei cittadini e delle autorità che li tutelano di esigere il massimo rendimento non solo nel peso e nel prezzo ma pure nella «qualità» di questo prodotto tanto necessario all'alimentazione popolare ed ora, in vista del provvido ed inevitabile decreto sulle farine, sembra più che mai necessario ottenere che le maggiori cure abbiano ad essere apportate alla lavorazione in modo «da compensare» la minore perfezione delle farine. Solo in questo modo si farà opera concomitante a quella del Governo Nazionale, sottraendo i cittadini dal disagio del pane meno buono mentre sarà considerata azione deleteria e antinazionale quella di sciupar le preziose farine con una negligente o primitiva lavorazione.

P. h.

Ricordiamo che circa un anno fa, in seguito a lamentele sul pane di Udine, sorse l'idea di attuare tra alcuni cittadini una Società per produrre del pane ottimo, ma non a scopo speculativo, ma per costituire un calmiere di «bontà» che avrebbe obbligato gli altri fornai ad un miglioramento.

Ci sembrerebbe che una tale iniziativa sarebbe molto ben vista dalle autorità e dal pubblico, e che perciò meriterebbe d'essere presa seriamente in studio.

N. d. R.

RAPPORTI COLLETTIVI DEL LAVORO

La Camera di Commercio di Udine ha provveduto alla stampa di un opuscolo contenente la legge 3 aprile 1926, N. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, e le norme per la sua attuazione, approvate con R. Decreto 1.o luglio 1926 N. 1130, opuscolo che cederà agli interessati verso rimborso delle spese di stampa.

VITA SINDACALE

RIUNIONE GIORNALAI. — Come da precedente comunicato la riunione dei giornalai avrà luogo lunedì 23 corr. anzichè venerdì come erroneamente è stato pubblicato.

ASSEMBLEA PERSONALE ALBERGO E MENSA. — L'assemblea del personale Albergo, Mensa e Affini, prese atto delle dichiarazioni del Commissario straordinario approva la costituzione dell'ufficio paritetico di collocamento, convinta che solo questa potrà risolvere e derimere tutte le vertenze che possono sorgere tra personale e datori di lavoro; e si augura che un più elevato senso di collaborazione animi in avvenire datori di lavoro e prestatori d'opera per un migliore funzionamento dell'organizzazione.

CONTROLLO della COMBUSTIONE

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del giorno 11 corr. pubblicò il regio decreto legge 9 luglio 1926 N. 1320 che costituisce fra gli utenti di apparecchi a pressione di vapore, a gas, e degli apparecchi e impianti di combustione, un consorzio obbligatorio nazionale, con sede in Roma e sezioni regionali, avente personalità giuridica, denominato: «Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Detto consorzio ha il compito: a) di provvedere nei modi e nei limiti che saranno stabiliti col regolamento, alla applicazione delle norme che con esso saranno emanate per la costruzione, l'impianto, l'esercizio e la sorveglianza degli apparecchi e degli impianti suddetti; b) di diffondere la conoscenza e facilitare l'applicazione di sistemi di impianti e di esercizii tecnicamente perfezionati; c) di esercitare le altre funzioni che, in relazione a dette finalità, siano ad esse deferite.

Sono comminate severe pene a chi contravvenga alle disposizioni di questo decreto e del regolamento da promulgarsi.

CORSE CICLO-PODISTICHE A SEGNACCO

Domenica 22 corrente avranno svolgimento a Segnacco, sotto il patrocinio della Società Sportiva di Tarcento, le seguenti corse:

Ciclistica, di Km. 50 circa, sul percorso Segnacco, Faedis, Chiavris, Segnacco. Premi: 1. L. 100, 2. 75, 3. 50, 4, 5, 6, medaglie vermeille, argento, bronzo.

Podistica di Km. 4 circa, pure dotata di ricchi premi.

Le corse sono libere a tutti i dilettanti. Le iscrizioni si ricevono presso la Trattoria Broccolo di Segnacco; si chiudono domenica 22, alle ore 12, e devono essere accompagnate dalle quote di L. 5 (cicl.) o L. 3 (pod.).

FESTEGGIAMENTI A GODIA

Domenica 22 corr., ricorrendo l'annuale sagra di S. Antonio, si svolgeranno a Godia grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10. Messa solenne con orchestra; 14.30. Vespero con processione; 15.30. Rappresentazione dei bambini dell'Asilo; 16.30 Corse ciclistiche Km. 35 sul percorso: Godia, Remanzacco, Cividale, Toliano, Povoletto, Godia; 16.40 Corsa podistica Km. 5; 18. Albero della Cuccagna.

Presterà servizio durante i festeggiamenti la distinta banda di Faedis.

Le gare sono riservate ai paesani.

Una fiorente Associazione culturale nel Friuli

Con questo titolo «Il lavoro d'Italia» pubblica un articolo dell'amico Giovanni Lorenzoni, uno dei migliori poeti dialettali di Gorizia, nel quale è riassunto tutto il poderoso lavoro compiuto dalla Società Filologica Friulana — ch'ebbe vita proprio in Gorizia nel 1919, per volontà di pochi ma eletti spiriti della regione — adunatisi là, «mentre il Friuli era ancora un cumulo di rovine» e lo era sopratutto Santa Gorizia, la Regina di beltà, la Martire della guerra, la forte sorella prediletta che l'Italia volle e potè finalmente stringersi al seno con le altre sue figlie.

Leggemmo l'articolo con vivo interesse, benchè grande parte delle notizie ch'esso contiene ci fossero note. Ma il trovarle così raggruppate con ordine, e illustrate con chiarezza di conoscitore, acquista loro ben diversa importanza che non l'apprenderle frammentariamente; e certo il «lavoro compiuto dalla Filologica, uscita appena ieri dal periodo della infanzia», nella «scorsa» del prof. Lorenzoni, si afferma tale che ben può servire di esempio.

Intanto i pochi volontari del 1919 sono saliti ora a 2300 soci. Le pubblicazioni della Società vennero moltiplicate: dal Bollettino del primo anno che oltre alle notizie ufficiali, portava qualche breve studio di carattere bibliografico e qualche raro componimento in dialetto» siamo passati nel secondo alla Rivista, la quale «mantenne nei primi anni un carattere misto fra il popolare e lo scientifico, facendo posto tanto a produzioni dialettali varie, quanto a seri studi linguistici e letterari; e la Rivista, nella sua quinta annata, mercè le cure del suo secondo direttore prof. Pellis, si affermò validamente nel mondo scientifico e divenne, una delle riviste meglio quotate e più ricercate non solo in Italia ma anche all'estero.

Per deliberazione del congresso tenuto lo anno decorso a San Giorgio di Nogaro, la Rivista si è avviata a divenire esclusivamente scientifica, però affiancata da un bollettino di carattere popolare: il «Ce fastu?» titolo che ricorda ai friulani «come tutti i giorni occorre facciano qualche cosa per il Friuli».

E il Lorenzoni ricorda «Il Strolic», «piccolo almanacco che riesce quasi una annuale antologia di poesie e prose moderne, destinate alla lettura del gran pubblico». E ricorda le altre pubblicazioni: di testi antichi, dei lavori teatrali moderni, di traduzioni popolari, dei tre libri scolastici per esercizi di traduzione dal friulano all'Italiano voluta dalla riforma Gentile, della Carta geografica del Friuli con accanto ai nomi ufficiali quelli in dialetto usati nelle varie località, il volume «Dante in Friuli» pubblicato assieme all'Accademia di Udine nel centenario dantesco. Un bilancio, benchè incompleto, dal quale risulta che la Filologica Friulana è stata finora potente strumento di elevazione culturale del nostro popolo.

«Incompleto» dicemmo, il bilancio riassunto più sopra. Difatti, altri rami di attività illustra nel suo articolo il Lorenzoni. «Sin dall'inizio della sua attività (scrive) la Filologica dette particolar importanza agli studi di toponomastica e a quelli lessicali in preparazione di un grande «Thesaurus linguae forojuliensis». Vari lavori sulla nomenclatura locale furono pubblicati nella Rivista e parecchi attendono di esserlo. In volume speciale sarà poi stampata tra breve la toponomastica del Comune di Udine, lavoro di capitale importanza. Quanto agli studi preparatori per il grande dizionario convien dire che vanno un po' a rilento, data la mole di lavoro che esigono. Intanto negli archivi della Società si conservano manoscritti, parecchi vocabolari compilati per i singoli autori antichi già pubblicati, ed altri di voci dell'uso moderno, opera di volonterosi e pazienti raccoglitori, mancanti è vero, di rigorosità scientifica, ma contenenti tesori utilmente sfruttati da chi sarà incaricato dalla definitiva preparazione del «Thesaurus». Al quale porterà poi un efficace contributo di materiale serio e scientificamente vagliato l'opera più importante a cui si sia finora accinta la società, quella dell'Atlante linguistico Italiano».

L'articolo merita essere letto dai friulani tutti. Esso è una ottima «prefazione» alla prossima Sagra della friulanità che questo anno si celebrerà nella simpatica Spilimbergo: Sagra con la quale «il popolo friulano — sald, onest, lavorador — corona e conforta anno per anno (così chiude l'articolo) l'attività indefessa e disinteressata di questa sua materna Società filologica».

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

MODE PELLICCERIE
Ditta Cozzi Via Savorgnana 1-3 - UDINE
LIQUIDAZIONE
PER RITIRO DI COMMERCIO

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO
L'ORNAMENTO della DONNA
Pallidezza del Volto, Anemia
VI cadono i capelli
SPEDISCO GRATIS
Flacone L. 11 per posta L. 13.50
Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCAPINI Udine

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazione Denti ed Operazioni DELLA BOCCA INDOLORE. GUARIGIONE DEI PERIOSTITI DENTARIE, DEI DIFETTI DELLA BOCCA E DEI DENTI, DELLE FRATTURE DEI MASCELLARI. LAVORI PERFETTI IN ORO, PLATINO, ECC.
Udine Via Mercatovecchio N. 41, piano.

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE Via Poscolle 22 UDINE
(dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate

PRIMARIO
DOTT. Ettore D'Osvaldo
DELLE CLINICHE DI VIENNA
SPECIALISTA per le malattie degli occhi
GORIZIA - Corso G. Verdi 24 - GORIZIA
(riceve 10-12 — 15-16)

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE — DALLE 8 ALLE 12 TELEFONO 9
Docente nella R. Università di Firenze — ENDOSCOPIE VIE URINARIE — Udine Via Mazzini 7 — Dalle 13 alle 18

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Udine Via Cussignacco 5 Udine

Casa di Cura Udine Piazza 26 Luglio Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
prof. G. COLLIGARIS dott. cav. G. PASCOLETTI

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12 UDINE

LA DITTA
G. FILIPPONI
UDINE Via Prefettura 6 UDINE
LIQUIDA SOTTO COSTO
FORTE PARTITA **MOBILI**
COMUNI E DI LUSSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI

ULTIMA ORA

Il ritorno a Roma di S. E. il Capo del Governo

ROMA, 19. — Questa sera alle 19, ha fatto ritorno alla Capitale S. E. l'on. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero.

Il Capo del Governo e ministro della Guerra, come è stato annunciato in questi giorni, ha visitato parecchi campi militari nelle Marche. L'ultimo fu l'accampamento della brigata Messina, a Sassoferrato. Un episodio commovente si avverò all'arrivo nella città di Fano, dove centinaia di fanciulli dell'Alto Adige, in maggioranza tedeschi, circondarono l'automobile e coprirono letteralmente il Duce di fiori, acclamandolo.

Dopo aver assistito alle manovre dall'altura di Cima del Monte, il Duce, raccolti gli ufficiali a gran rapporto, ha espresso il proprio compiacimento per il modo con cui le manovre si sono svolte.

Dopo aver rilevato, nel discorso rivolto agli ufficiali, che la Nazione fornisce loro uomini pronti ad accettare con consapevolezza la disciplina, soggiunse che di tali uomini essi devono fare altrettanti guerrieri, lasciando in loro un'impronta indelebile sì che sieno pronti a ritornare con entusiasmo alla bandiera, quando la Patria chiamerà. E chiuse con queste parole:

— Non si può prevedere quando la Patria chiamerà; ma quando chiamerà, io sono certo che i Fanti del «Messina» e tutti i Fanti d'Italia, saranno pronti a compiere il loro dovere per la Patria e per il Re.

Omaggio dei ciechi di guerra Ad Assisi

FIRENZE, 20. — L'unione italiana dei ciechi comunica: Per iniziativa dell'Unione Italiana dei Ciechi, avrà luogo ad Assisi l'11 e 12 settembre una significativa cerimonia di commemorazione del settimo centenario di S. Francesco. I ciechi non potevano dimenticare la data Francescana ed hanno voluto celebrare il poeta del cantico delle creature composto nel 1225 indicando una grande adunata che si recherà a San Damiano per offrire un anfora votiva, opera d'arte dello scultore Mazzucopelli. La suggestiva cerimonia posta sotto l'egida dell'unione italiana dei ciechi e per la quale la direzione delle Ferrovie ha concesso la riduzione ferroviaria del 60 per cento, è stata accolta con gioia ad Assisi dove il comitato si prepara a ricevere i ciechi fratelli di frate sole.

L'on. Giuriati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 20. — Stamane, proveniente da Palma in forma privata è giunto S. E. Giuriati ministro dei Lavori Pubblici insieme con il segretario, di S. E. Michele Bianchi, con l'ispettore generale dei servizi speciali dott. Romano, con il prefetto comm. Begnini, e col segretario generale fascista comm. Bratti. Dopo aver ricevuto in prefettura tutte le autorità cittadine con le quali si è trattenuto affabilmente sui problemi interessanti la rinascita edilizia della città, ha minutamente visitato i lavori in corso partecipando infine ad una colazion eintima. S. E. Giuriati è quindi partito alla volta di Messina.

Un monito del Santo Uffizio sulle notizie di miracoli

ROMA, 18. — Il Santo Ufficio si è dovuto preoccupare della facilità con cui, nel momento presente, si diffondono notizie di avvenimenti e manifestazioni prodigiose.

E' noto che la chiesa cattolica, quanto è ferma nella dottrina che sostiene la possibilità e la realtà delle manifestazioni dell'onnipotenza divina, all'infuori e in opposizione al corso naturale degli eventi, altrettanto è cauta e circospetta nell'ammettere la verità e attendibilità dei fatti nei quali in pratica l'opinione pubblica è incline ad ammettere le manifestazioni soprannaturali.

Gli stessi fatti prodigiosi che poi entrarono nella pratica della vita religiosa del popolo, come per esempio le apparizioni di Lourdes, dovettero sottostare a tutte le indagini di lunga e rigorosa inchiesta prima che l'autorità ecclesiastica si inducesse a riconoscerli e ad autorizzare intorno ad esse le manifestazioni del culto.

Ora, da qualche anno si moltiplicano con la massima facilità le notizie di fatti e di persone attorno alle quali le manifestazioni soprannaturali prendono le forme più svariate e più atte ad impressionare la fantasia popolare.

Il Santo Ufficio preposto alla tutela della fede, accoglie ognuna di queste manifestazioni con la più severa circospezione, e segue nella sua procedura le norme più severe, imponendole anche ai vescovi nell'esame locale che essi debbono fare dei fatti intorno ai quali si sollevano discussioni.

Così una delle più recenti questioni, in questi ultimi tempi, è stata quella di padre Pio de Pietralcina, frate del convento di Don Giovanni Rotondo, intorno al quale la fama di santità è larghissimamente diffusa. Più di una volta il Santo Ufficio ha dichiarati che dalle inchieste compiute non risulta il carattere soprannaturale dei fatti attribuitigli, e ha consigliato ai fedeli di non tenere con lui rapporti religiosi, neanche epistolari.

I provvedimenti del Governo per vincere la battaglia economica

Nel quadro dei provvedimenti economici del governo per fronteggiare lo sbilancio commerciale rientrano alcuni provvedimenti della massima importanza, dei quali è imminente l'emanazione.

Il primo di tali provvedimenti concerne l'organizzazione produttiva, commerciale e creditizia delle piccole industrie. L'importanza delle disposizioni contenute con la creazione di un Istituto commerciale italiano per l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie e col contributo dello stato che varrà a rendere più solido questo Istituto ed il relativo ente nazionale, la piccola industria italiana che ha indubbiamente un'importanza notevole nell'economi anazionale, sarà incoraggiata e ne riporterà un sicuro incremento.

Un secondo provvedimento riguarda l'obbligatorietà delle concimaie. Esso risponde a criteri di sana economia, in quanto con la fabbricazione di concimaie razionali si evita la dispersione dei concimi naturali di grandi masse di azoto, e quindi la necessità di acquistare corrispondenti quantità di concimi chimici. Il decreto dispone che tutte le stalle per capi grossi bovini ed equini presso aziende agrarie di ogni genere dovranno essere fornite di una concimaia con platea impermeabile e con recipiente o bottino per i liquidi.

***

Un terzo decreto reca provvedimenti per il credito agrario nella Venezia.

Il maresciallo Cadorna visita le grotte di Postumia

POSTUMIA, 19. — Accompagnato dal sen. Segrè, dal comm. Rubino e dal colonnello Garibaldi della commissione per i confini, il Maresciallo Cadorna è giunto oggi a Postumia ricevuto dalle autorità cittadine e dalla popolazione. Il Maresciallo di ritorno dalla sua escursione ai confini, ha visitata la grotta di Postumia accompagnato dal direttore comm. Perco.

Il sen. Mangiagalli si congeda dal comune di Milano

MILANO, 19. — Oggi a Palazzo Marino ha avuto luogo l'insediamento del Commissario Prefettizio on. Ernesto Belloni a capo dell'amministrazione cittadina. Giunto al palazzo Municipale, l'on. Belloni, è stato ricevuto nell'anti sala della presidenza dal sindaco sen. Mangiagalli e dalla Giunta dimissionaria. Il senatore Mangiagalli ha presentato al nuovo capo del comune il segretario generale, il capo reparto dei servizi municipali e i capi divisione. Alle brevi parole del sindaco che gli rimetteva i poteri, ha risposto l'on. Belloni testimoniando dell'alta opera da lui compiuta e interprete di tutto il consiglio comunale ha ringraziato il sen. Mangiagalli e coloro che gli furono accanto per la sistemazione ottenuta del bilancio comunale e dei servizi pubblici permeando ogni attività cittadina di alto spirito nazionale. Con la speranza di continuare degnamente quest'opera, ha porto al camerata illustre il saluto fascista e l'augurio più fervido.

Infine il segretario generale gran uff. Pizzagalli ha espresso all'on. Belloni il devoto ossequio dei dipendenti comunali. Sulla lapide che ricorda i dipendenti del Comune caduti in guerra, il sen. Mangiagalli ed il nuovo Commissario hanno apposto due corone di alloro.

Il ministro Fedele ospite al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 20. — Alle ore 11 d'oggi Gabriele d'Annunzio ha fatto ritorno a bordo del proprio «Mas» da Riva di Trento ove erasi recato verso le ore 13 ad incontrare il Ministro Fedele proveniente da Levico. L'illustre personaggio è stato ospite del Vittoriale fino alle ore 18 ripartendo poscia nuovamente per Riva salutato come all'arrivo da numerosi colpi sparati dalla Nave «Puglia».

Le grandi corse sullo Stelvio

MERANO 19. — Per la corsa in salita Stolvigna - Gioco dello Stelvio che dovrà essere disputata il 28 corrente e per il concorso di regolarità sotto Merano che sarà disputata il primo settembre gare internazionali di prima categoria dotate di primi premi, l'Automobil Club di Merano va compiendo grandi preparativi. Le iscrizioni che già sono notevoli si chiuderanno il 23 corrente. La corsa dello Stelvio con 1874 metri di dislivello su un percorso di chilometri 27.144 rappresenta il massimo stradale europeo. La coppa Merano sostituisce la mancata coppa dell'eAlpi con un percorso di chilometri 640 attraverso i passi di Giogo, Dobbiaco, Misurina, Falsarego, Pordoi, San Lugano e Mendola.

Una sciagura ferroviaria in Germania
Un direttissimo lanciato fuori delle rotaie precipita da una scarpata
Numerosi morti e feriti

BERLINO, 19. — Il direttissimo Berlino-Colonia, mentre filava a 80 chilometri all'ora, in piena campagna verso Hannover, è uscito dalle rotaie verso le due della scorsa notte. La locomotiva e quattro vagoni sono precipitati dalla scarpata alta circa due metri. Altri tre carrozzoni si sono rovesciati sui binari. I morti ascendono finora a 21 e si crede che alrti ve ne siano tra le macerie. I feriti, quasi tutti gravi, sono numerosi.

I giornali recano questa sera i racconti raccapricianti di alcuni viaggiatori che si sono miracolosamente salvati. Il primo ad accorrere sul posto fu il sorvegliante di un vicino posto di blocco. Furono chiamati col telegrafo treni di soccorso dalle stazioni vicine. Un paio di ore dopo cominciò il lavoro di sgombero alla luce delle lampade portatili. I primi soccorsi ai feriti furono prestati da tre medici arrivati da Lehrte.

I superstiti vennero accompagnati ad Hannover con un altro treno.

Parecchi funzionari delle ferrovie e della polizia si recarono sul posto per assodare le cause del disastro e si è constatato che le rotaie sono state divelte per qualche metro. Più precisamente è stata asportata una sbarra completa di binario. I bulloni svitati giacevano ancora per terra e vicino ad essi era una grossa chiave inglese a leva, che non è del modello in uso nelle ferrovie tedesche. Questi indizi fanno supporre che si tratti di un attentato e non già che il binario abbia ceduto in seguito ad una riparazione frettolosa.

La polzia indaga attivamente, aiutata da una mezza dozzina di cani poliziotti che battono tutte le campagne retrostanti.

Le ultime notizie dicono che i feriti gravi sono diciotto e taluni di essi versano in pericolo di vita. E' ormai accertato che il disastro è dovuto ad un attentato, ma si esclude recisamente che si tratti di un attentato di carattere politico. Sembra inoltre priva di fondamento l'ipotesi fatta nel primo tempo che una banda di deliquenti abbia fatto deviare il treno per depredare i viaggiatori. Non resta quindi che ammettere l'esistenza di un pazzo criminale, il quale abbia ideato ed attuato io spaventevole attentato.

"Il regno delle mogli e delle suocere,,

IOHANNESBURG, 18. — Durante una recente spedizione scientifica nella Rodesia settentrionale il dott. Doke, professore di etnologia alla «Rand University» ha scoperto quello che si può definire il regno delle mogli e delle suocere.

Egli si è imbattuto in una tribù detta dei Lamba che, se non è molta conosciuta, merita però di essere studiata per i suoi principali costumi. La donna vi gode di un incontrastato potere. Essa è la vera «mater familias» che ha le redini della casa, che trasferisce i beni a titolo gratuito o «mortis causa» che riceve i giovani innamorati che vengono a chiederle la mano della figlia. Il padre non conta nulla.

Dopo le nozze il marito deve andarsi a stabilire in casa della donna e si terrà a disposizione della suocera per ogni suo bisogno seguendone attento i cenni e le parole.

Il prof. Doke non è riuscito a stabilire quali provvedimenti vengano presi contro gli uomini ribelli. Ha solo constatato, e lo riferisce con tono ironico, che questa delle donne non è la sola malattia che affligge la tribù dei Lamba. Vi dominano anche la febbre gialla, la malattia del sonno e simili.

Una terribile epidemia propagata dalle zanzare

BERLINO, 18. — La zona di confine tedesco-polacca è colpita da un'epidemia terribile, propagata dalle zanzare che infestano quest'estate tutta l'Europa centrale. Nei villaggi situati lungo il confine si sono avuti in questi giorni 15 casi di morte tra i bambini e l'autopsia ha accertato che essi erano infetti dal cosidetto bacillo di Flexner. I primi sintomi dell'infezione consistono nella paralisi parziale dei muscoli, seguita spesso dalla morte, specialmente nei caso di bambini, mentre già adulti riescono a guarire.

Le autorità sanitarie hanno disposto una serie di misure di precauzioni, tendenti specialmente ad isolare gli individui colpiti. Ciò nonostante l'epidemia si propaga con grande rapidità.

Un ciclone strappa i ranocchi da uno stagno
e li lancia contro un treno fermandolo

MOSCA, 19. — Il Commissario delle Comunicazioni ha ricevuto notizia da Odessa che il treno della linea Vladislavovk -Sarincel, nella Crimea, non ha potuto proseguire il viaggio, avendo trovato il binario ingombro, per la lunghezza di circa un chilometro, da un ammasso enorme di ranocchi. Il treno che era diretto a Feodosia, dovette retrocedere.

Si ritiene che i ranocchi sieno stati strappati in qualche stagno o palude, dai cicloni scatenatesi in questi giorni in Crimea, e sollevati in aria, siano stati gettati su quel tratto ferroviario, pur rimanendo vivi.

Vive nervosismo in Francia per la questione di Tangeri

PARIGI, 20. — *Anche stamane numerosi giornali si occupano della questione di Tangeri. Il "Petit Parisien" afferma che gli intendimenti del governo spagnolo circa Tangeri testimoniano una evoluzione sensibile e assai imprevista nella soluzione della questione, ma conviene attendere che il governo spagnolo abbia data una forma concreta alle proprie domande prima di ricavarne una opinione fondata. La collaborazione franco-spagnola al Marocco, scrive il giornale, ha dato di recente risultati soddisfacenti purchè da parte francese venga esaminata la domanda con grande benevolenza. Il "Petit Parisien,, aggiunge che a Londra forse si cercherà di tentare un compenso fra le due richieste spagnole, l'una riguardante Tangeri e l'altra il seggio permanente nel consiglio della società delle nazioni. Il giornale conclude dicendo che il rappresentante del governo francese a Tangeri non aveva fino a ieri sera segnalati incidenti degni di nota. Questa affermazione del "Petit Parisien,, è anche confermata da altri giornali i quali smentiscono le previsioni pessimistiche della stampa inglese. Il "Gaulois,, scrive che in tutta questa questione il governo francese resta in soluta. Il "Journal,, sostiene gli argomenti una linea di aspettativa e di correttezza asaddotti da Madrid circa la questione di Tangeri non mancano di logica e che le rivendicazioni spagnole non potranno toccare interessi rilevanti.*

Il ministro dell'Interno portoghese gravvemente ferito per un incidente automobilistico

LISBONA, 19. — Il Ministro dell'Interno è rimasto gravemente ferito in un accidente automobilistico. Il Ministro della Marina ha assunto, ad interim, le funzioni di Ministro dell'Interno.

Uno scontro di aeroplani Due vittime

PARIGI, 19. — Nelle manovre aeree che hanno avuto luogo al campo di Chalon, due aeroplani appartenenti a squadriglie che simulavano un combattimento aereo, si sono incontrati. Il pilota ed il motorista di uno degli aeroplani, Collard e Lagarte, sono rimasti uccisi. Il pilota dell'altro apparecchio ha potuto salvarsi scendendo in paracadute.

PERCHE' HOMEL CHRISTO è stato esiliato dal Portogallo

LISBONA, 19. — Contro Homel-Christo è stato emesso un decreto di esilio a causa della incompatibilità della sua azione politica con quella del governo. Egli è partito per Parigi. Tutti i direttori dei giornali di Lisbona ed i rappresentanti dei sindacati di stampa hanno assistito alla sua partenza facendogli dimostrazioni di affetto. Il governo darà spiegazioni ufficiose sulle ragioni dell'esilio.

Conversazioni diplomatiche a Costantinopoli per le Camere di Commercio

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli:

La questione delle Camere di Commercio straniere è attualmente oggetto di uno scambio di conversazioni diplomatiche. Le Camere stesse hanno ripreso a funzionare col consenso del Governo, dato che il provvedimento disposto era stato esagerato dalle Camere di Commercio turche. Queste interpretando erroneamente a loro vantaggio la legge recentemente approvata, legge che non è applicabile alle Camere di Commercio straniere. Secondo informazioni da fonte ufficiale le Camere di Commercio straniere a Costantinopoli potranno continuare a svolgere la loro attività nell'ambito della legge sulle associazioni attualmente vigente in Turchia. Il Ministro degli Esteri farà quanto prima una comunicazione in questo senso alle rappresentanze diplomatiche interessate.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il C. A. I. sul Duranno (m. 2668)

Sabato, 14, partirono da Pordenone per Cimolais due fra i nostri più infaticabili soci, il signor Pietro Taiariol e Raffaele Carlesso (più conosciuto sotto il nome di Chiribiri) nell'intento di dare la scalata al Duranno, massiccio della Val Cimoliana (Valcellina).

Non ci dilungheremo nella descrizione del colosso dolomitico finora quasi sconosciuto dagli amatori della montagna. Infatti l'inglese Utterson Vielsno (22 luglio 1874) segnò la via d'ascesa del Duranno; e fu questa via lo sola seguita dagli escursionisti che si succedettero, via pur essa descritta dagli alpinisti Pòlo e Marsoni in una rivista della Sezione di Treviso del 1923.

I nostri Taiariol e Carlesso iniziarono la faticosa marcia per casera Lodina (m. 1880) alle 16 di sabato scorso partendo da Cimolais; e dopo un breve riposo nella notte alle 3,30, attaccarono li colosso che pare voglia sfidare l'audacia degli uomini. I nostri amici vollero eccellere in audacia, partendo senza guida e col proposito di non seguire la vecchia strada.

La fatica fu dura improba; ma le difficoltà innumeri furono superate e vinte. Alle 11,20 toccarono la cima del Duranno (o Becco dell'Oca, così chiamato dai valigiani).

Il maggior merito dobbiamo renderlo a Chiribiri, questo diciottenne che, nonostante la sua giovinezza riassumè le qualità eccezionali di esperto alpino, tenace, infaticabile ed agile. Egli è audace ma prudente; è un coraggioso che sa quel che vuole.

La via di accesso al Duranno è stata segnata dagli escursionisti con frecce rosse. Detta via si erge ripida e difficoltosissima per le numerose cenge, salti di roccia e cammini; roccia friabile, che richiede perizia grande per attaccarla rendendsoi anche necessarie parecchie cordate per superarla.

L'album trovato lassù dai nostri amici è in condizioni pietose e sappiamo che è intenzione della nostra Sezione di deporre quanto prima uno nuovo.

Congratulazioni alla fiorente Sezione del C. A. I. di Pordenone per la sua ativià alpinistica e per la buona volontà dimostrata dai soci.

CLAUT

La Conferenza della latteria Sociale

Accompagnato dal dott. Missio titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, è giunto tra noi il benemerito prof. cav. Enore Tosi per tenere la annunciata conferenza sull'istituenda Latteria Sociale. Ben più di 200 proprietari di bestiame erano in attesa del desiderato e gradito Ospite.

Il prof. Tosi fu presentato al pubblico nella Sala Maggiore della Società Operaia dal Segretario sig. Da Re, il quale gli porse il benvenuto ed il saluto augurale del presidente della Società, del Sindaco del Comune, del Comitato Organizzatore della Latteria e di tutti i cittadini. Lo stesso segretario pose in rilievo le grandi benemerenze dell'illustre conferenziere, di cui in questi giorni, si è occupata la stampa della Provincia e della Regione Veneta.

Quando il Segretario accennò che mediante il prof. Tosi il nostro Friuli è oggi assurto nel campo cascario ad esempio e modello delle altre Regioni d'Italia e forse anche dell'Estero, il Pubblico scoppiò in fragorosi applausi all'indirizzo del chiaro Uomo.

Presa la parola dal conferenziere, questi, dopo avere ringraziato tutte le Autorità e Cittadini intervenuti e per le benevoli parole pronunciate nei suoi riguardi, entrò tosto nell'argomento. — Con parola facile, piana, egli fece una concettosa rassegna dello sviluppo caseario dell anostra Provincia dalla sua venuta in Friuli a questa parte ponendo in risalto i grandi vantaggi economici risentiti dalla popolazione ove furono istituite le Latterie, sia col metodo Cooperativo che a forma turnaria. Soggiunse che in Claut, centro di notevole popolazione e di numerosi produttori di latte, la istituenda Latteria avrà notevole importanza e darà copiosi frutti in brevissimo tempo. Raccomandò vivamente l'adesione e la concordia di tutti per giungere al fine tanto vantaggioso e desiderato dalla nostra popolazione.

Promise che tornerà fra non molto per dare maggiori istruzioni, sia per lo adattamento del locale, sia per l'acquisto degli attrezzi e del macchinario per la fabbricazione del burro e del formaggio.

Chiuse auspicando alla istituenda latteria ed alla sempre maggiore prosperità economica del Paese di Claut, al quale si disse già affezionato per la entusiastica accoglienza e per il tributatogli onore.

Fece seguito al prof. Tosi, il dott. Missio, trattenendo l'Uditorio specialmente sulle concimaie, sulla razionale coltivazione dei prati e sulla produzione foraggiera, problema interessante ed affine con quello dell'istituenda Latteria Sociale.

Entrambi gli oratori furono festeggiati ed applauditi.

Seduta stante furono ritirate molte firme di aderenti e fu stabilito di convocare prossimamente l'assemblea per la formazione dello Statuto e per gli altri provvedimenti del caso.

Precipita dalla montagna e muore

Ieri è stato rinvenuto dal proprio padre, cadavere, il ragazzo Alessandro Grava di Osvaldo di anni 14. Il poverino, lunedì scorso, si era azzardato a salire il monte Coj d'Osta all'altezza di circa 2000 metri per raccogliere stelle alpine. Si dubita che abbia posto un piede in fallo e sia piombato nel vuoto dall'altezza di oltre 150 metri, rimanendo sfracellato.

Non è a descriversi l'angoscia ed il dolore provato dall'infelicissimo padre all'atto del rinvenimento il quale faceva sentire le sue dolci invacazioni alla vittima nella immensa e tortuosa Valle.

Ieri furono sopraluogo il Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri ed il Medico condotto di Cimolais dott. Rudi per le constatazioni di legge.

I funerali seguirono oggi, con grande concorso di popolo che volle manifestare il suo sentimento di pietà e di cordoglio alla sventurata famiglia.

FLAMBRO

Pietoso dramma dello sconforto

Una ragazzo di 20 anni, da Flambro, Fede B., residente a Monfalcone, domestica ora disoccupata, tentò di annegarsi. Fu salvata. Al comando dei Carabinieri dove fu accompagnata, fece questo racconto:

Sono orfana di madre, mio padre è emigrato in America ed io sono rimasta sola al mondo, priva di ogni conforto, costretta ad una vita randagia, di stenti, di privazioni e di dolori. Non mi sento più la forza di sopportare questa tormentosa esistenza; perciò quello che oggi mi è stato impedito metterò in esecuzione non appena sarò rimessa in libertà.

NOGAREDO DI PRATO

Ingresso del nuovo Parroco

Nella ricorrenza annuale della solennità della Madonna della Cintura, il pacifico e laborioso paese di Nogaredo si appresta a festeggiare Domenica 22 corr. nel modo più conveniente l'ingresso del primo titolare della Parrocchia, al qual grado questa filiale, già dipendente da Colloredo di Prato, venne di recente elevata dalle Superiori Autorità Ecclesiastiche.

La dimostrazione avrà carattere veramente filiale perchè rivolta alla persona dell'ottimo Sacerdote Giuseppe Bertoli, che da circa sette anni svolge la sua instancabile attività fra questa popolazione in qualità di Cappellano curato, meritandosi la stima e l'affetto di tutta la popolazione.

Interverranno alla festa autorità civili ed ecclesiastiche, e la rinomata Banda locale, abilmente diretta dal M. C. Liberale, completerà il programma dei festeggiamenti.

COMEGLIANS

Buona usanza

Per degnamente onorare la memoria della sempre compianta signorina Elisa De Antoni, il padre cav. Guglielmo De Antoni nel mesto anniversario, ha versato a questo Asilo Infantile lire 200.

Il signor Cirillo Raber nell'anniversario della morte del fratello Giovanni ha versato allo stesso Istituto lire 50.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA di ottima famiglia con ampie referenze cerca occupazione subito come cassiera o commessa qualunque articolo, pratica anche pasticceria. Rossi, Via Marinoni 3, I. piano, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina praticante ufficio possibilmente conosca lingua tedesca. Offerte con referenze Cassetta 38 Unione Pubblicità, Udine.

PER Agenzia di vendita macchinario vecchio cercasi giovanetto licenza tecnica. Scrivere Cassetta 45, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

FITTI

AFFITTASI subito appartamentino ammobigliata. Via Aquileia III.o piano composto 2 camere, salotto, cucina, veranda, terrazza, gas, luce. Rivolgersi Bar Via Aquileia N. 25 (ore 10).

AFFITTASI appartamento sette comodi ambienti e due terrazze. Grazzano 74.

AFFITTANSI locali per abitazione e studio. Via Savorgnana 11.

AFFITTASI in Udine, ottima posizione, negozio coloniali bene avviato, eventualmente appartamento soprastante. Rivolgersi Cartoleria Minozzi, Via Palladio.

AFFITTASI camera ben ammobigliata indipendente. Rivolgersi Cassetta 41 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI 1.o ottobre casa signorile 4 vani. Via Brenari 27. Rivolgersi Via Brenari 21.

COMMERCIALI

CEDO prezzi ridotti impianto idraulica turbina Peclton 35 cavalli sito Artegna - perforatrice orizzontale per legno - Motoscafo motore fuori bordo - Due motori elettrici corrente continua 440 volts 16 cavalli ciascuno. Miccossi, Lago Cavazzo (Trasaghis) (Udine).

LA
Tipografia Domenico Del Bianco & FIGLIO

è l'officina grafica meglio attrezzata della Provincia, per la stampa di giornali, riviste, opuscoli, libri, nonchè lavori tipografici d'ogni genere.

Due Linotypes modello 8 Duplex della Mergenthaller Linotypes Company di New-York — Cinque diversi tipi di carattere per composizione meccanica su tutte le giustezze e corpi.

Una Duplex Printing Press della ditta Bühler di Uzwill (Zurigo) per la stampa di giornali e riviste senza stereotipia — Sei mila copie di giornali all'ora, in quattro, sei ed otto pagine, stampati, tagliati, incollati, piegati e contati.

Altre macchine da stampa per pubblicazioni di lusso e per piccoli lavori buste, fatture, carte intestate, ecc. ecc.

Tutte macchine moderne celeri - precise,

Materiale diverso delle migliori fabbriche

Risparmio di tempo e di denaro